

Documentario**Vita, note e assoli di Franco Cerri**

Franco Cerri (foto) è uno dei più grandi chitarristi jazz, già al fianco di stelle come Django Reinhardt, Chet Baker, Billie Holiday, Dizzy Gillespie. Lo racconta «Franco Cerri, l'uomo in bemolle», il documentario che Nanni Zedda ha realizzato per festeggiare i suoi 90 anni. Viene proiettato stasera a CityLife Anteo (p.zza Tre Torri 1/L, ore 21, € 7).

**Incontro****Ricordando il giornalista Marcello Staglieno**

In occasione dell'uscita del volume «Gli Staglieno. Origini, ritratti e protagonisti di una storica famiglia patrizia genovese» (Sagep) a cura di Andrea Lercari, alla Biblioteca Sormani si tiene un incontro dal titolo «Marcello Staglieno (Genova, 1938 - Milano, 2013). Giornalista e politico tra Genova, Milano e Roma nell'ottantesimo anniversario della nascita». Intervengono Gabriella Airaldi, Fernando Mazzetti e Pier Luigi Vercesi (via F. Sforza 7, ore 17.30, ingresso libero).

Guida**Consigli per studiare all'estero**

Dalla scelta delle destinazioni alla selezione delle organizzazioni più affidabili, dalle informazioni sui programmi di studio alla routine giornaliera delle attività. Alla Mondadori (p.zza Duomo 1, ore 18.30) Stefano De Angelis presenta «Ciao mamma, parto, studio e mi diverto. Come far viaggiare e studiare all'estero i tuoi figli» (Sperling & Kupfer).

In viaggio con Irene Grandi

Al Menotti un concerto visuale con il duo di videoartisti Pastis

«Tentare nuove strade mi arricchisce. Bisogna aprirsi alla diversità»

È un progetto atipico «Lungoviaggio», il «visual album» realizzato da Irene Grandi con i Pastis, alias i fratelli Marco e Saverio Lanza, duo attivo nel campo della videoarte e della fotografia, oltre che della musica: 12 video-canzone incentrate sul tema del viaggio, che stasera potremo ascoltare e vedere al Teatro Menotti. Una nuova sfida per la cantautrice toscana, che giunta ai 25 anni di carriera si rimette in gioco in un territorio diverso da quello della canzone pop classica, come già aveva fatto nel 2012 con il disco di cover inciso con il pianista jazz Stefano Bollani. «Sul palco, oltre a me e ai Pastis, è previsto un ulteriore elemento fatto di immagini proiettate con cui io interagisco cantando e prendendomi l'attenzione del pubblico in alcuni momenti, per restare nell'ombra in altri», spiega la Grandi, 48 anni.

Cuore dell'opera è il tema del viaggio.

«Sì, perché viaggiare apre la mente. Solo viaggiando ci si può rendere conto di come in alcuni Paesi le persone siano felici con poco, grazie a una ricchezza interiore legata a valori quali il rispetto per la natura e per gli anziani, che in Occidente abbiamo perso in nome del progresso e del denaro. Non dovremmo dare per scontato che a essere nel giusto siamo noi».

Com'è arrivata a questo tipo di riflessioni?

«Nel 2010 ho iniziato ad andare in Indonesia, a Bali, dove ho scoperto lo yoga, discipoli



Sul palco i fratelli Marco e Saverio Lanza (in arte Pastis) con Irene Grandi, che festeggia 25 anni di carriera

na che mi ha fatto sentire di nuovo studentessa della vita. Ho capito che se cambiare il mondo è impossibile, si può cambiare se stessi».

I video di «Lungoviaggio» non nascono come commento ai brani.

«Né viceversa: brani e video sono nati insieme a partire da suggestioni varie. In «Tutto è uno», per esempio, si sente un intervento di Tiziano Terzani, un uomo che ha saputo prendere la malattia come occasione di conoscenza e introspezione: attorno alle sue parole abbiamo costruito la video-canzone».

Nelle altre tracce parlano

Vasco Rossi, Samantha Cristoforetti, Martin Luther King, ma non mancano voci anonime. Come in «Cinquanta Centavos».

«Lì si sente la voce di una venditrice ambulante registrata da Marco dei Pastis durante un viaggio in Ecuador. Il tentativo è di vedere ricchezza nella diversità. Le persone con una cultura diversa dalla nostra possono sembrarci strane, ma dovremmo chiederci quanto loro ritengano assurdi noi. Solo così ci si può rendere disponibili a un incontro che è necessario in un'epoca come questa: l'alternativa è vivere nella paura di

ciò che non conosciamo».

Che cosa ha imparato di sé grazie a questo progetto?

«Che il cuore è più importante della logica. Che pur nel mio ruolo di cantante abituata a rapportarsi con un pubblico ampio posso concedermi la libertà di sperimentare. Ora so che se tentare nuove strade mi arricchisce, è giusto che quelle strade io le segua. E sono convinta che se rischi — al di là del riscontro che un progetto inusuale come questo può ottenere — qualcosa di bello poi ti torna indietro. La fortuna premia gli audaci».

Raffaella Oliva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Irene Grandi e i Pastis sono al Teatro Menotti per la prima tappa del tour legato al visual album *Lungoviaggio*, uscito a settembre (via Ciro Menotti 11, ore 21, € 22-30)

● In scena una sorta di video-concerto, connubio tra videoarte e musica, tra chitarra, pianoforte, immagini e canto, concepito dall'artista fiorentina con i fratelli Marco e Saverio Lanza come riflessione sul tema del viaggio. Una delle 12 video-canzone che compongono il progetto «Prima di partire per un lungo viaggio» vede la partecipazione di Vasco Rossi

APPUNTAMENTI

ROMANZO

Alla Feltrinelli presentazione del libro di Silvana Grasso «La domenica vestivi sempre di rosso» (Marsilio). Interviene Walter Siti. P.zza Duomo, ore 18.30

**LIBRO E CONCERTO**

Alla Società Svizzera Giuseppe Ferdico presenta il proprio libro «Jazz a Milano» (Pegasus), con il clarinetista e sassofonista Vittorio Castelli che si esibirà in trio. Via Palestro 2, ore 18.30

DOCU FILM

All'Anteo Palazzo del Cinema proiezione del film



documentario «Ornette: Made in America» di Shirley Clarke dedicato alla storia e all'evoluzione artistica di jazz Ornette Coleman (foto), pioniere del free jazz. P.zza XXV Aprile 8, ore 18, € 7

OLIVETTI STORY

Alla Casa dei Libri, Pier Paride Vidari, tra i curatori della mostra in corso dal titolo «Olivetti. La cultura scritta a macchina», parla del rapporto tra architettura e design nell'azienda di Ivrea. L.go de Benedetti 4, ore 13

POESIA

Alla Casa della Cultura per il ciclo a cura di Maurizio Cucchi «Nuova poesia. Presentazione e reading di giovani autori», incontro con Silvia Caratti e Gabriel Del Sarto. Via Borgogna 3, ore 18

ELETTRONICA

Doppio concerto stasera all'Auditorium San Fedele per «Inner Spaces. Identità sonore elettroniche». Apre il chitarrista Francesco Zago (foto) con «Orgelbüchlein», rielaborazione di sei corali di Bach a partire dalle trascrizioni di György Kurtág. Segue il trombettista Pierre Bastien che presenta «Quiet Motors», con un'orchestra di automi musicali. Via Hoepli 3/b, ore 21, ingresso € 12-6

CLASSICA

All'Auditorium Gaber concerto della giovanissima pianista Monica Zhang (in sostituzione di Maximilian Trebo). In programma musiche di Bach, Beethoven, Schumann, Caikovskij. P.zza Duca d'Aosta 3, ore 21, ingresso libero

STORIE

All'Anteo Palazzo del Cinema proiezione del documentario «Blue Note Records: Beyond the Note» di Sophie Huber sulla storia della grande etichetta discografica jazz americana. Piazza XXV Aprile 8, ore 20, ingresso € 7

GRUPPO DI LETTURA

Alla Feltrinelli Gabriella D'Ina legge e commenta il libro di Rosella Postorino «Le assaggiatrici» (Feltrinelli) vincitrice del Premio Campiello 2018. P.zza Piemonte, ore 18.30

La band finlandese Lordi, mostri heavy metal

Non abbiate timore, i Lordi (questa sera a Zona Roveri, ore 21 euro 25) sembrano cattivi ma sono dei buontemponi che arrivano dalla Finlandia con il loro carico di heavy metal distruttivo. La particolarità della band, nota per la teatralità ispirata al

cinema horror, risiede nei costumi che indossano, ognuno di loro ha il nome di un mostro e nel 2006, così conciati, hanno vinto l'Eurovision con «Hard rock hallelujah». In Finlandia in molti si sono risentiti di essere stati rappresentati da questi scavezzacollo e non da un cantautore folk. Il mondo però se ne è fatto una ragione e i ragazzi continuano a vestirsi da mostri sanguinolenti. (a.t.)



Jazz Brian Blade Trio al Bravo Caffè

Il quarantottenne americano Brian Blade, già leader di The Fellowship Band, è uno di batteristi jazz più rinomati al mondo, compositore e sessionman richiestissimo. Il suo nome è legato alla collaborazione con Joshua Redman e alla militanza nel quartetto di Wayne Shorter con Danilo Perez e John Patitucci. Blade ha suonato

anche con Herbie Hancock e, con Joni Mitchell e Bob Dylan. Per l'ultimo atto del «Bologna Jazz Festival» stasera alle 22 sarà al Bravo Caffè di via Mascarella. Con lui sul palco il contrabbassista californiano Scott Colley e il sassofonista danese Benjamin Koppel. Il sodalizio fra i tre musicisti è nato nel 2012 e si è consolidato in studio, dove la creatività di Blade si è andata a mescolare perfettamente con le forti improvvisazioni di Colley e con il lirismo del sax di Koppel. (p.d.d.)

La band bolognese

La seconda vita artistica dei Confusional Quartet Dalla scena del 1977 al tour europeo di oggi

I bolognesi Confusional Quartet il prossimo 29 novembre saranno in concerto a Parigi, al Le Cirque Electrique, un locale di tendenza della capitale transalpina ed il giorno dopo terranno un secret show in una galleria d'arte. La band, tornata in attività da qualche anno, è evidentemente rimasta nei cuori di tanti ascoltatori amanti di sonorità d'avanguardia, tanto che nel 2019 il gruppo è stato già invitato ad esibirsi a Berlino, Londra e Salonicco. La storia dei Confusional Quartet ha qualcosa di magico. Facevano parte della scena del '77 bolognese ma erano una mosca bianca in mezzo al furore del punk e del rock demenziale. Vestivano con tute bianche (che facevano il verso a quelle dei Devo) ma il loro approccio musicale era dettato da brani strumentali che affondavano le radici nel jazz rock, nell'avantgarde e nell'elettronica. Il loro rifacimento del brano di Domenico Modugno, *Volare*, fu il lasciapassare per l'Italian Records a una distribuzione major: la leggenda vuole che Mara Maionchi fosse rimasta affascinata dalla cover dei Confusional. Un singolo, un album, un 10 pollici ed una raccolta di tre flexy disc furono le testimonianze sonore lasciate dalla band prima dell'abbandono. Marco Bertoni ed Enrico Serotti si avvicinarono al team di produzione di Lucio Dalla ed insieme, o in versione solitaria, hanno successivamente lavorato, per Jovanotti, Simple Minds, Subsonica e The Bloody Beetroots. Siccome però il primo amore non si scorda mai, nel 2011 i Confusional Quartet sono tornati in attività. Un primo album «Italia calibro X» è stato pubblicato dalla Ansaldo Records, a cui è seguito «Confusional Quartet» (2012) e «Confusional Quartet plays Demetrio Stratos» (2014). In quest'ultimo lavoro la band ha musicato vocalizzi inediti del cantante degli Area, tornando sul luogo (musicalmente parlando) dove tutto era iniziato. Oltre ai concerti, il prossimo anno i Confusional Quartet parteciperanno al 40° anniversario del «Bologna Rock» e al 40° anniversario della morte di Stratos. Il futurismo dei CQ è tornato furente. Come agli inizi.

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chef



Domani alle 12, nell'area casse del Conad Vialarga di via Larga, show cooking dello chef non vedente Antonio Ciotola, fra i migliori cuochi al mondo, con gli alunni dell'istituto alberghiero Luigi Veronelli di Casalecchio di Reno. Contestualmente all'assaggio sarà possibile toccare con mano i prodotti del marchio NoLogo e verrà inaugurato un «filo diretto» con Ciotola, una rubrica via mail in cui si potrà chiedere qualche consiglio al cuoco del ristorante «Taverna degli Archi» nelle Marche

Il concerto La cantante stasera al Teatro Bibiena insieme ai Pastis, in un progetto che fonde musica e visual

Irene Grandi Il suo lungo viaggio

Irene Grandi sembra una artista che vive costantemente nell'irrequietezza. Da 25 anni canta e salta sul palco come una ragazzina ribelle. La cantante fiorentina questa sera, insieme ai Pastis, sarà al Teatro Bibiena di Sant'Agata Bolognese (ore 21) con uno spettacolo che fonde musica e visual. Il progetto chiamato «Lungoviaggio» è nato dall'incontro tra Irene e i fratelli Marco e Saverio (Lanza), da anni attivi nella videoarte. A fine settembre è stato pubblicato il loro visual album, una raccolta di dodici video canzoni da non confondere con i videoclip che da decenni promuovono la musica, nei quali Irene si «mette a disposizione» di parole nate da attimi di vita quotidiana, di cronaca, di storie distanti centinaia di chilometri (in altezza), o semplici occasioni scaturite da una scintilla.

Nel disco ci sono le collaborazioni e apparizioni di importanti colleghi come Vasco Rossi, o Cristina Donà e personaggi pubblici come l'astronauta Samantha Cristoforetti, o lo scomparso Tiziano Terzani. Le parole di questi ospiti diventano lo spunto per musiche, testi e immagini. Vedere Vasco seduto su un divano insieme a Irene, mentre racconta la sua idea di viaggio («Benvenuti nel nostro viaggio»), è un momento che sembra possa accadere dentro il nostro salotto di casa, ma anche ammirare le immagini catturate dalla stazione spaziale internazionale unite alla

musica dei Pastis rende questo viaggio un qualcosa che possiamo toccare semplicemente allungando la mano.

Dal vivo Irene è sul palco insieme ai fratelli Lanza e dialoga con persone e personaggi filmati, che con le loro parole esprimono sentimenti interiori che diventano musi-

calità. Un live che si può definire un «otovideoconcerto», dove ogni canzone diventa un viaggio che dà il titolo al progetto artistico dei tre compagni d'avventura.

Il tema del viaggio è da sempre molto vicino ad Irene Grandi, basta ricordare un singolo intitolato «Prima di partire per un lungo viaggio», contenuto nell'album del 2003 («Prima di partire»), canzone scritta proprio da Vasco Rossi.

L'artista toscana nella sua lunga carriera ha toccato diversi generi musicali, spaziando dal rock al pop fino al blues e il soul ed ha collaborato con moltissimi colleghi. Irene è stata la faccia sbarazzina del rock pop italiano, un viso acqua e sapone che è entrato nelle nostre case con la sua semplicità e voglia di divertire. Dopo una lunga gavetta nei locali della sua regione, decise che era il momento per lasciarsi andare ad una carriera solista. Nel 1994 figurava già a Sanremo nella categoria «Nuove proposte» e la sua irruenza era così contagiosa che nel primo omonimo album c'erano dei brani scritti per lei da Jovanotti ed Eros Ramazzotti. Da quel disco Irene non si più fermata correndo alla velocità della luce gli anni Novanta ed il successivo decennio. Nel 2008, una parentesi artistica con un LP dedicato al Natale e poi di nuovo di corsa verso l'infinito e oltre. Irene salta ancora.

Andrea Tinti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda della salute

FARMACIE DI TURNO A BOLOGNA

Della Stazione Centrale
7.30 - 23 festivi, 8 - 22 festivi
La Comunale
di Piazza Maggiore, 6
24 ore su 24

Fino alle 8.30 di lunedì 26 novembre
orario 24 ore su 24

Croce Bianca

Via Saffi, 63
S.Giorgio
Via Garavaglia, 67 b
Dalle Due Torri
Via San Vitale, 2/d

Tutte le altre farmacie

del comune di Bologna, assicurano dal lunedì al venerdì (esclusi i festivi) il normale orario 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30

GUARDIA MEDICA

I Cittadini del comune di Bologna dovranno comporre lo 051.3131. Alla guardia medica ci si può rivolgere dal lunedì al venerdì dalle 20.00 alle 8.00, il sabato e nei giorni festivi anche dalle 8.00 alle 20.00 e nei giorni prefestivi infrasettimanali dalle 10.00 alle 20.00

COS guardia medica privata

tel. 051.224466 visite a domicilio 24/24 festivi compresi di medicina generale, pediatria e cardiologia con elettrocardiogramma. Su appuntamento e sempre a domicilio ecografia, urologia, dermatologia, esami di laboratorio e prestazioni infermieristiche

A.N.D.I. Guardia odontoiatrica

a pagamento a cura di ANDI
051.543850

CORRIERE DI BOLOGNA

Direttore responsabile:
Alessandro Russetto
Vicedirettore:
Massimo Mammi
Caporedattore:
Olivio Romanini
Vicecaporedattore:
Claudia Baccarani
RCS Edizioni Locali s.r.l.
Presidente:
Giuseppe Ferrauto
Amministratore Delegato:
Alessandro Bompleri
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 20132 Milano
Reg. Trib. di Bologna n. 7726 del 22/12/2006
Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003): Alessandro Russetto
© Copyright RCS Edizioni Locali s.r.l.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.
Stampa: RCS Produzioni Padova S.p.A.
Corso Stati Uniti, 23 - 35100 Padova
Tel. 049.870.49.59
Diffusione: m-dis Spa
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano Tel. 02.25821
Pubblicità: RCS MediaGroup S.p.A.
Dir. Pubblicità
Viale del Risorgimento, 10 - Bologna
Tel. 051.420.17.11
rscpublicita@rcs.it - www.rscpublicita.it
Pubblicità locale: Speed Società Pubblicità Editoriale e Digitale S.p.A. - Via E. Mattei, 106 40128 Bologna - Tel. 051.6023848
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, Art. 1, c.1, DCB Milano
Proprietà del Marchio: Corriere di Bologna RCS MediaGroup S.p.A.
Distribuito con il Corriere della Sera
Prezzo 0,84 €



«Sperimentare tra rock e soul: contro la noia»

di **GIOVANNI BALLERINI**

«**IN LIBRERIA** faremo la presentazione del lavoro per il pubblico, proietteremo i visual del disco, e racconteremo come è nato questo progetto, firmando le copie del cd. Il ricavato sarà devoluto all'Ospedale Meyer. Al Puccini, invece, ci sarà invece un vero e proprio live». Doppio appuntamento fiorentino per Irene Grandi e i Pastis Marco e Saverio Lanza, che oggi alle 17 terranno uno showcase al Punto di Careggi della Libreria Giunti e mercoledì 21 novembre alle 21 saranno in concerto al Teatro Puccini. Al centro di tutto, il cd e dvd «Lungoviaggio», uscito per Qui Base Luna che, con canzoni e videocanzoni, che vede interagire con la Grandi anche Vasco Rossi, l'astronauta Samantha Cristoforetti, Cristina Donà e lo scrittore Tiziano Terzani. «La sperimentazione con i Pastis va avanti dal 2015 – spiega la cantante –. Loro vedono in me la cantastorie

ideale per valorizzare con immediatezza e semplicità i contenuti un po' intellettuali della musica che facciamo insieme. Con una scelta originale di video e foto, ci sono frammenti di vita e di viaggio, che hanno creato la scintilla su cui sono nate le canzoni di uno show con me come headliner, che

APPUNTAMENTI
Oggi la presentazione del nuovo album
Mercoledì in concerto

brilla di curiosità e spontaneità».

Perché le è sempre piaciuto sperimentare?

«Mi annoia fare sempre le stesse cose e, anche nei miei dischi, sono passata dal rock al soul. Mi piace mettermi alla prova con un repertorio vasto e anche il tour con BOLLANI mise in evidenza un'Irene diversa, capace di interagire a 360

gradi con la musica. Amo sperimentare, ma senza esagerare: variare gli autori, le collaborazioni, i contesti, è una ricchezza se sei versatile».

Come siete riusciti a coinvolgere Vasco Rossi?

«È il fiore all'occhiello di questo lavoro. Siamo stati nel suo studio e dalla nostra chiacchierata video è uscito fuori un Vasco inedito, autoironico, spontaneo, che si racconta e rappa con noi sul tema del viaggio. Lo stesso vale per gli altri ospiti di questo set multimediale che racconta attraverso la videarte un viaggio dentro noi stessi».

Dal vivo proporrà anche i suoi successi?

«Al centro del live c'è il nuovo visual album, ma ci sarà spazio per brani che non sono entrati nel disco e per alcune mie hit, che vengono riviste da noi tre in chiave di foto concerto: attraverso lo stretto connubio tra immagini e musica, coinvolgiamo l'emozione del pub-

blico».

Un modo per sottolineare una fiorentinità creativa?

«In questo periodo si sperimenta davvero poco in tutta Italia. Ci vuole umiltà e passione per farlo. Questo set, che si sviluppa in maniera molto particolare, ci ha spinto a scrivere a cantare e suonare in mo-

SCRIVERE E PRODURRE
«Parallelamente al tour ancora produzioni ricche di contenuti»

di nuovi».

Sta lavorando a un nuovo album?

«Parallelamente al tour, io e Saverio abbiamo continuato a scrivere e produrre: contiamo di uscire il prossimo anno con un disco pieno di contenuti e ospiti, che celebri i miei primi 25 anni di carriera con novità, leggerezza e gioia».





Il personaggio L'artista fiorentina e il suo nuovo "Lungoviaggio" Musica e immagini in simultanea: ogni canzone è anche un corto Ospiti Vasco Rossi e Samantha Cristoforetti. Il progetto dei Pastis

Irene Grandi il disco da vedere "È bello rinnovarsi"

FULVIO PALOSCIA

Un disco che si ascolta e si vede. Dove ogni traccia è una canzone, ma anche un "corto". Vietato chiamarli videoclip. I pezzi che compongono *Lungoviaggio* (Qui base luna) sono nati creando, in simultanea, musica e immagini. O addirittura partendo proprio dalla parte video. Irene Grandi festeggia i 25 anni di carriera con il primo "visual album" (cd più dvd) del pop italiano, mano nella mano con i fratelli Saverio (musicista e produttore, tra le sue muse c'è Cristina Donà, ospite del disco con un suo inedito "donato" a Irene) e Marco Lanza (fotografo). Ovvero Pastis, progetto di videoarte che rielabora materiale preesistente (girato dai due artisti, o di repertorio) in funzione della musica: dal vivo, il dialogo-simbiosi tra concerto e parte video è spaesante. Lo sa bene chi ha assistito all'ultimo tour della Grandi, che si chiama come il disco (il 21 novembre sarà al Puccini). E ci sarebbe da

ragionare sul prima e sul dopo nella creazione artistica, ribattati da questo progetto: canzoni che nascono in funzione delle immagini, titolo preso a prestito dal live (anziché il contrario). L'album articola il tema del viaggio (come spostamento, come percorso interiore, come cambiamento) attraverso canzoni che sono ritratti di personaggi iconici con cui, grazie alle prestigiazioni video di Pastis,

duetta una Grandi storyteller. E se Vasco Rossi, «da vero uomo rock'n'roll» sorride Irene, si è prestato "fisicamente" al gioco con flemmatica ironia dissertando seduto su un divano nel pezzo d'apertura, *Benvenuti nel vostro viaggio*, complice la "medianità tecnologica" dei fratelli Lanza la popstar fiorentina ha potuto duettare con Tiziano Terzani in *Tutto è uno*. E con Martin Luther King in



Visual album
Dicono i fratelli Lanza (Pastis): "Irene ha dimostrato coraggio nel mettersi in gioco"

Somewhere I read, dove il leader dell'antirazzismo "rappa" su un ritmo bluesy e la Grandi intona *Amazing Grace* «pensando – dice – ai migranti sui barconi della morte». Mentre Samantha Cristoforetti, sospesa nell'assenza di gravità dello spazio, racconta l'avventura nel cosmo che la voce della Grandi trasforma in un percorso nel sè (*I would to take you on a journey*). *Lungoviaggio* nasce dalla crisi discografica («quale senso ha fare dischi oggi se non s'inventa qualcosa di nuovo, se non si sperimenta?») ma parla di conquiste interiori. Come la spiritualità, «approdo necessario se vuoi convivere col mondo esercitando la tua parte migliore. In *Un altro giro di giostra* Terzani racconta come superò la paura della morte trasformandola in opportunità; in questo progetto opportunità sono le domande che mi sono fatta nei viaggi, nei confronti con alterità geografiche e culturali». E sì, una delle "sottotracce" di *Lungoviaggio* è anche la paura – registro

dominante della quotidianità politica – con la conseguente ricerca di un antidoto: «Marina Abramović non ha mai nascosto il terrore provato in tante sue performance, e che ha dovuto necessariamente superare; l'angoscia che filtra in controluce nelle mie canzoni è quella malsana per il diverso, per lo straniero, sentimento pericoloso che una madre immigrata scaccia con l'amuleto di una ninna nanna in *Aararo Aariraro*, costruita sul campionamento del canto di una migrante al proprio bambino». Rock, soul, blues, pop: l'assortimento musicale messo in campo da Irene Grandi è quanto mai vasto, «sono uscita da sovrastrutture e ripetizioni senza rinunciare alla melodia, che – si sa – amo molto. Diciamo che stavolta sono "diversamente melodica"». Lo scambio con i Pastis è evidente: decisivo il

Le voci di
Tiziano Terzani
e Martin Luther King
Il 21 novembre
il concerto al Puccini

contributo anche musicale, dei fratelli Lanza, nella scelta di dare un nuovo suono non necessariamente mainstream. «Irene – dicono – ha dimostrato un grande coraggio nel mettersi così in gioco. Nel mondo musicale a cui appartiene, non è facile sperimentare, anzi: implica troppi rischi per chi gode di fama; nella nostra dimensione artistica la ricerca è invece uno stato perenne d'emergenza: fermarsi significa adagiarsi nella noia. Se la crisi è una dimensione abbastanza recente nel mainstream (dove i fasti di un tempo non torneranno più per nessuno), noi abbiamo sempre navigato a vista. Irene ci è venuta incontro con curiosità, ironia, empatia. Sapendo che, con il suo contributo attivo alla creazione, stavolta sarebbe davvero emersa come artista a tutto tondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



U.O.C. Acquisizioni Economiche e Arredi

CONCESSIONE SPAZI COMMERCIALI ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE VERSILIA
AVVISO DI INDAGINE ESPLORATIVA DI MERCATO FINALIZZATA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Si rende noto che ESTAR, intende procedere all'affidamento in concessione di due attività commerciali all'interno di due locali presso l'Ospedale Versilia. Si chiede agli operatori economici di manifestare il proprio interesse indicando la possibile attività commerciale da intraprendere, dandone riscontro entro il giorno 15 ottobre 2018 mediante PEC al seguente indirizzo: estar.appalti.nordovest@postacert.toscana.it e per conoscenza a: giada.andolfi@estar.toscana.it. Ulteriori dettagli sono disponibili su <https://start.e.toscana.it/estar/>, www.uslnordovest.toscana.it/ e <http://www.uslnordovest.toscana.it/>. Il dirigente responsabile **Dott. Antonio Riccò**



Via di San Salvi n.12 - 50135 - Firenze

Bando di gara

È indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, per il Servizio di trasloco e facchinaggio per le Aziende Sanitarie del SSR, articolata in 3 lotti, per la conclusione di Convenzioni quadro con quadro economico complessivo di € 14.500.000,00 Iva esclusa. (CIG Lotto 1: 757847750F, Lotto 2: 757852195D, Lotto 3: 7578527E4F). Atti di gara visionabili su <https://start.e.toscana.it/estar/>. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 16:00 del giorno 11/10/2018, tramite la medesima piattaforma telematica START. Bando integrale inviato alla GUUE in data 25/07/2018, rettificato in data 14/09. Per informazioni email laura.saredo@estar.toscana.it. Il Direttore UOC Servizi Vari Tecnico Amministrativi **Dr.ssa Lucia Sabbatini**

Galleria

San Federico in luce, arriva l'artista Gastel

Oggi la Galleria San Federico sarà chiusa al pubblico. Torna infatti l'appuntamento con «San Federico in luce», progetto di Urban Up legato alla

riqualificazione della Galleria, che da qualche anno organizza eventi sotto gli eleganti portici del centro. Oggi, dalle 19.30 si terrà un evento musicale, accompagnato da uno spettacolo di luci, che ospiterà anche il fotografo Giovanni Gastel. L'artista milanese, nipote di Luchino Visconti, realizzerà

nell'arco della serata 30 scatti a un gruppo di persone selezionate nei giorni scorsi, che saranno messi in vendita. I proventi saranno devoluti all'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, che porta avanti cure sperimentali nell'ambito della lotta ai tumori. (p.mor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Luca Castelli

Il nuovo album di Irene Grandi è tutto da vedere. Scritto e registrato assieme ai Pastis (gli artisti multimediali Marco e Saverio Lanza), «Lungoviaggio» è una raccolta di canzoni ispirate da video di origine molto varia: dalla Stazione Spaziale internazionale (con Samantha Cristoforetti) a un discorso di Martin Luther King, a una chiacchierata con Vasco Rossi. Su YouTube è disponibile come un unico film da 54 minuti, mentre dal vivo sarà presentato nel tour che parte questa sera dalla Suoneria di Settimo Torinese.

«Sul palco ci saranno quattro protagonisti», racconta la cantante toscana. «I fratelli Pastis, io e un fondale su cui proiettiamo le immagini. La dimensione teatrale è perfetta: il pubblico deve avere la possibilità di comprendere l'interazione tra video, foto, parole e musica».

Il brano con Vasco è emblematico: lui parla e dalle sue parole nasce una canzone. Come lo avete convinto a partecipare?

«Quando gli abbiamo mostrato cosa volevamo fare, si è subito incuriosito. Vasco è un vero rocker e sa bene che le regole da cui scaturisce un'emozione non sono sempre le stesse».

Nell'album c'è una nuova versione di «Prima di partire per un lungo viaggio». In concerto ci saranno anche altri successi del passato?

«Quella canzone per me ha segnato un momento di transizione importante, sia umano sia artistico: la ragazzina degli esordi che diventava donna. La suoneremo nel momento più interattivo della serata e ci sarà qualche altro brano del mio repertorio, rivisitato in chiave Pastis».

Il concerto rientra nel Festival dell'Innovazione della Scienza. Che rapporto ha con l'Innovazione?

«Mi piace quando è uno strumento per la creatività. Non sono una nostalgica che fa le scene perché vuole lavorare con nastri vintage o amplificatori valvolari. Anzi, penso che il computer abbia cambiato in meglio molti aspetti del mio lavoro. Fino a qualche anno fa si lavorava sempre sotto pressione: lo studio costava e dovevi fare tutto in fretta. Oggi il compu-



Il tour di Irene Grandi e i Pastis parte stasera dalla Suoneria di Settimo: sul palco la musica si mescola alle proiezioni di video e fotografie

Il duo
La cantante toscana Irene Grandi è accompagnata dai Pastis, ovvero i due artisti multimediali Marco e Saverio Lanza

ter permette di essere molto più rilassati».

Il concerto di Settimo sarà la tappa «torinese» del tour. Le piace suonare da queste parti?

«Non solo suonare. Sul tetto del Lingotto ho girato il video di «Lasciala andare», ho scritto una canzone per le Olimpiadi e sono tornata per il festival del cinema a tematiche omosessuali. Il bello di Torino è che tutto è mescola-



Torino è molto stimolante. Ho tanti ricordi legati alla città come le nottate ai Murazzi con i dj set elettronici di Samuel e le passeggiate sotto i portici silenziosi di via Po

to: il cinema, la musica, l'arte, l'innovazione. È molto stimolante. Poi ho anche ricordi di puro divertimento, come le nottate ai Murazzi: i dj set elettronici di Samuel e Pisti, seguiti da una passeggiata solitaria sotto i portici di via Po, accompagnata solo dal rumore dei miei passi».

Il suo «Lungoviaggio» artistico compie 25 anni. È tempo di bilanci o festeggiamenti?

«I festeggiamenti sono rinviati al prossimo anno, voglio registrare un disco-mosaico con alcuni degli amici che mi hanno accompagnato nella carriera e nuove collaborazioni. Mi piace esplorare, ma come tutti i viaggiatori sento il periodico bisogno di tornare a casa e riscoprire le mie radici».

Le capita di ripensare all'Irene esordiente del 1993?

«Ogni tanto me la ritrovo davanti, irriverente e desiderosa di stupire: la ragazza a cui tutti chiedevano perché volesse esordire con una canzone strana come «Un motivo maledetto». Sono contenta, da quel punto di vista non mi sento cambiata: il desiderio di stupire è sempre lo stesso».

La scheda

● Lo spettacolo «Pastis & Irene Grandi - Lungoviaggio» è in programma per stasera alle 21 alla Suoneria di Settimo Torinese, in via Partigiani 4

● La partenza del tour è inserita nel cartellone del Festival dell'Innovazione e della Scienza

● I biglietti costano 10 euro e sono in vendita online sul sito all'indirizzo www.suoneria.settimo.it. Per informazioni 011.80.28.705

Off Topic

Nella Stanza di Greta il concerto è «bambino»

Che cos'è la «musica bambina»? Un buon modo per scoprirlo è presentarsi questa sera a Off Topic, dove (in orario adulto, dopo le 22) i Lastanzadigreta chiuderanno con una festa-concerto il tour che in questi due anni li ha portati in giro per l'Italia, a presentare le canzoni dell'album «Creature selvagge» e le idee del «Manifesto della musica bambina». Un testo provocatorio, pubblicato sul web a inizio 2017 che, come racconta il polistrumentista Jacopo Tomatis, è stato spesso equivocado. «La musica bambina non è una musica per bambini: sono canzoni che possono essere ascoltate da persone di tutte le età. Però è vero che a noi ha aperto un mondo affascinante. Abbiamo suonato davanti a decine di bimbi a eventi come il Festival della Parola o il Festival della Mente. Un pubblico meraviglioso: da un lato non ha idea di che cosa sia un disco, per loro è un concetto esoterico, dall'altro non è contaminato dall'idea di «cool». I bambini hanno un rapporto immediato con la musica, senza filtri, imparano subito i ritornelli, in poco tempo sono persino in grado di suonare la batteria». La seconda annotazione non è casuale: tre quinti dei Lastanzadigreta insegnano infatti alla «Jam Sound School», una scuola di musica al confine tra San Mauro e Torino. Gli studenti sono soprattutto i ragazzi delle scuole e l'approccio didattico non è convenzionale: «Si parte dall'idea che suonare è un'attività condivisa, non lo fai da solo, ma assieme ad altri e per altri. Prima si suona in gruppo, poi si imparano le regole e la tecnica». Anche il concerto di questa sera assumerà la forma del ritrovo tra amici, con il chitarrista Gigi Giancursi e dell'arpista Cecilia. Il prossimo anno si aprirà il cantiere per il successore di «Creature Selvagge», che nel 2017 vinse un po' a sorpresa il Premio Tenco come miglior opera prima. Quella vittoria ha cambiato la vita dei Lastanzadigreta? «Ci ha permesso di rompere il ghiaccio, ottenere recensioni, aggiungere nuove date. Certo, non ha smosso le masse. Ma nel mondo della musica cos'è che le smuove oggi?». (luc.cast.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da venerdì a domenica a palazzo Capitano del Popolo

Tangomania a Orvieto con i maestri in pista

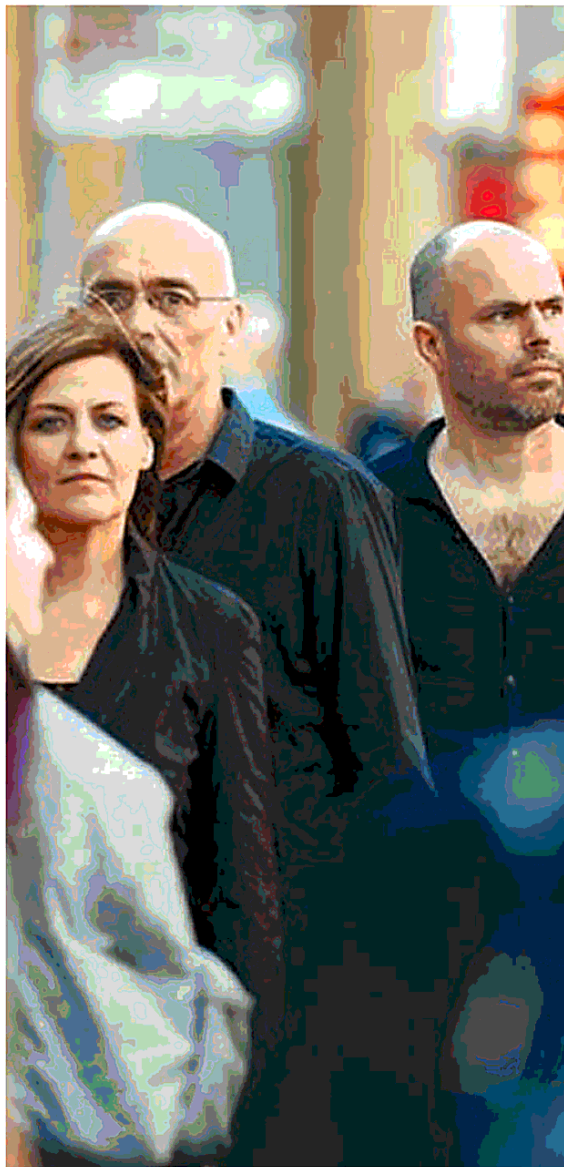


Danza Maestri tangueri in pista

ORVIETO

■ E' tangomania a Orvieto da venerdì a domenica a palazzo Capitano del Popolo. Graditi ritorni e nuovi protagonisti per Orvieto tango winter. Ritornano i pescarese Bruno Ciarfella e Alessandra Moro e la coppia di ballerini Simone Facchini e Gioia Abballe, vicecampioni del mondo di tango 2017. New entry per i maestri di chacarera, Cintia Emos e Ignacio Cavalieri. Presenti anche José Fernandez e Martina Waldman, una delle giovani coppie più spettacolari. Da non perdere.

Sab.Bus.Vi.



All'auditorium San Domenico di Foligno

Irene Grandi e il duo Pastis in fotoconcerto

FOLIGNO

■ Due fotografi-musicisti, specializzati nel campo della video arte, il duo Pastis, e Irene Grandi, un nome che va oltre le presentazioni nel campo musicale. Saranno loro i protagonisti sabato 8 a Foligno, all'auditorium San Domenico, di Lungoviaggio. Il progetto video musical ha come concept il "viaggio" e si declina in video, musica, fotografia con la voce di Irene che accende una messa in scena visionaria grazie alla simbiosi tra chitarre, pianoforte, macchina fotografica e canto.

Le video-opere in proiezione simultanea interagiscono con l'esibizione alla stregua di un ulteriore musicista sul palco e rivelano, tra le altre, le immagini

di personaggi unici del loro settore che hanno voluto collaborare al progetto quali Vasco Rossi e l'astronauta Samantha Cristoforetti; presenti anche intense immagini (postume) dello scrittore Tiziano Terzani. Lungoviaggio è senz'altro uno spettacolo atipico, una sorta di fotoconcerto, ma è anche

Tour

I Pastis e Irene Grandi nel tour legato al visual album Lungoviaggio

musiche e immagini.

IN STAGIONE

L'appuntamento con il duo Pastis e Irene Grandi è inserito nella stagione 2018/2019 di Foligno Musica organizzata da Athanor Eventi con il patrocinio del Comune di Foligno. La stagione, dopo Lungoviaggio, proseguirà con Anggun in The Intimate Tour. L'artista indonesiana regina del pop arriverà all'auditorium San Domenico di Foligno il 16 gennaio 2019 come primo colpo del nuovo anno. Il 30 marzo, al palasport Paternesi, farà tappa a Foligno lo show del noto dj Gabry Ponte che sarà anche il pretesto per una grande festa dedicata ai più giovani e non solo.

Sab.Bus.Vi

Venticinque anni di carriera

La cantautrice italiana festeggia con un lavoro tra visual e canzone

un visual album uscito lo scorso 21 settembre in un formato artistico che Marco, Saverio e Irene hanno materializzato proponendo nella sua track list dodici video-opere musicali di cui firmano assieme testi,



Cultura

& Tempo libero



Aula Paolo VI

Natale con Anastacia, Bridgewater e Soler

Le grandi voci del pop, del rock, del soul, del gospel, della lirica oggi festeggeranno il Natale nell'Aula Paolo VI, in Vaticano (alle 18.30, piazza Sant'Uffizio,

Ticketone). La tradizionale serata di solidarietà sarà quest'anno a favore delle popolazioni del Kurdistan iracheno e dell'Uganda. Sul palco Anastacia (foto), Alessandra Amoroso, Edoardo Bennato, Fabrizio Bosso, Dee Dee Bridgewater, Giovanni Caccamo, José Feliciano, Andrea

Griminelli, Raphael Gualazzi, Hussain Al Jassmi, Ermal Meta Mihail, Álvaro Soler, Gheorghe Zamfir, New Direction Tennessee State Gospel Choir, Art Voice Academy, Piccolo Coro Le Dolci Note, Miguel Angel Zotto e Daiana Guspero. L'Orchestra universale sinfonica italiana sarà diretta da Renato Serio.

«Un lungoviaggio oltre il rock»

Info

● «Lungoviaggio» di Irene Grandi e Pastis nello Studio Borgna dell'Auditorium (viale Pietro de Coubertin 30, info: 06.80241281). Lo spettacolo inizierà alle 21. Info e biglietti prevendite abituali. Ticketone.it e attraverso il sito dell'Auditorium Parco della Musica, www.auditorium.com



Irene Grandi, stasera in concerto all'Auditorium, racconta il tour con i videoartisti Pastis: fra piano, chitarra, fotografie e canto

Un Lungoviaggio (è il titolo del disco, uscito a settembre scorso) in compagnia di Tiziano Terzani, Samantha Cristoforetti, Martin Luther King, Vasco Rossi, Cristina Donà, presenti in foto e video. Il lungo viaggio di Irene Grandi con gli artisti visuali Pastis si conclude stasera all'Auditorium, in sala Borgna, dopo un tour ricco di suggestioni: una sorta di foto-concerto, simbiosi fra chitarra, piano, macchina fotografica e canto.

«Così ho festeggiato a modo mio i venticinque anni di carriera — spiega Irene —, con questo spettacolo nato dalla voglia di scoprire un lato diverso delle emozioni e che svela una parte di

me: la curiosità per i valori assoluti e per le grandi domande esistenziali. Non c'è da meravigliarsi. Vengo da una città come Firenze, che ha una storia incredibile alle spalle ma è anche alternativa, ospitando dal Festival dei Popoli alla mostra di Marina Abramovic. Sono convinta che gli incontri portino bene. Nel 2007 per *Bruci la città* m'ero avvicinata al mondo molto lontano da me di Francesco Bianconi dei Baustelle; nel 2012 ho sposato il jazz di Stefano Bollani».

Sorride: «Amo le stertate. Dopo *Bruci la città* feci un disco di Natale, la mia voce per canzoni da Modugno a John Lennon. Adesso sono sempre in tour con il mio trio rock per eccellenza — basso, chitarra e batteria —. E a primavera un nuovo album di inediti». L'intervento di Vasco in *Lungoviaggio*? «Ci siamo incontrati e abbiamo realizzato un video. Lui è stato fondamentale per la mia formazione: mettendo al centro le emozioni, mi ha indicato una strada alternativa al gorgheggio che si sarebbe prestato alla mia voce. Scrivendo per me (come *Prima di partire per un lungo viaggio*, del 2003) ha firmato una specie di mio lasciapassa-



Protagonisti
Irene Grandi
a sinistra
con il duo Pastis
dei fratelli
Marco
(al centro)
e Saverio Lanza

re per il rock, dove noi donne abbiamo faticato più degli uomini ad affermarci. Agli inizi ero una delle poche, sulla strada aperta da Patty Pravo, Loredana Berté, Gianna Nannini. Le colleghe preferivano canzoni più dolci e melodiche. Ultimamente però sono tante le performer, da Emma a Levante. Loro bravissime e il pubblico più ricettivo. Dai, ce la possiamo fare».

Era una bambina già volitiva: «Fin da piccola ho sentito la spinta a esibirmi, sul palco delle recite d'asilo, in Chiesa ero solista. Pigrissima per andare a scuola, quando c'era da raggiungere il coro ero una saetta. Poi primi locali. Mi stupivo: oltre a divertirmi mi pagavano! Timida nei sentimenti, mi buttavo sul palco senza vergogna. Sono sempre stata molto indi-

pendente, fin dai soggiorni a casa di mia nonna a San Marcello Pistoiese».

Il progetto *Lungoviaggio*: «È come se la vita avesse una musica di sottofondo. I Pastis sono scienziati delle note, sanno far affiorare la partitura della Cristoforetti che fluttua nello spazio e di Martin Luther King che quasi canta *I have a dream*. Hanno lavorato su una coreografia che insegna danza, su un venditore ambulante indiano, sull'ultima intervista a Tiziano Terzani *Anam, il senza nome*, di Mario Zano».

Roma l'ultima tappa, perché: «È di per sé un viaggio, nel tempo e nella bellezza. Sfolgorante. Non finisce mai».

Laura Martellini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rivelazioni

Festeggio 25 anni di carriera con questo spettacolo che svela una parte di me: la curiosità per i valori e le domande esistenziali

Sabato concerto all'auditorium San Domenico nell'ambito di "Foligno Musica" Un "Lungoviaggio" con Pastis e Irene Grandi

FOLIGNO

■ Dopo l'avvio con il sold out di Vasco Brondi e il suo progetto Le luci della centrale elettrica, la terza edizione di 'Foligno Musica' è ora pronta per un nuovo viaggio. Anzi per un 'Lungoviaggio'. Questo il titolo del progetto che sbarcherà sempre all'auditorium San Domenico di Foligno sabato alle 21,15 e nato dall'incontro del duo Pastis dei fratelli Marco e Saverio Lanza, attivi da lungo tempo nell'ambito della videoarte, con Irene Grandi che con questo lavoro tra visual e canzone inaugura i festeggiamenti per i suoi 25 anni di carriera. "Il pro-

Arte e musica insieme

Pastis e Irene Grandi proporranno questo spettacolo nella serata dell'Immacolata a Foligno



Videoarte

Spettacolo unico di Marco e Saverio Lanza insieme alla cantante toscana

getto 'Lungoviaggio' vede quindi insieme il duo Pastis dei fratelli Marco e Saverio Lanza, rispettivamente fotografo e musicista, attivi da lungo tempo nell'ambito della videoarte, con Irene Grandi che non ha certo bisogno di presentazioni. Come lo stesso titolo testimonia, "Il Viaggio" è il concept di uno spettacolo in cui video, musica, fotografia e la grande voce di Irene concorrono ad una messa in scena visionaria grazie alla simbiosi tra chitarre, pianoforte, macchina fotografica e canto. Le video-opere in proiezione simultanea interagiscono con l'esibizione alla stre-

gua di un ulteriore musicista sul palco e rivelano, tra le altre, le immagini di personaggi unici del loro settore che hanno voluto collaborare al progetto quali Vasco Rossi e l'astronauta Samantha Cristoforetti; presenti anche intense immagini (postume) dello scrittore Tiziano Terzani. Prosegue quindi la prima parte della nuova stagione 2018/2019 di 'Foligno Musica' organizzata da Athanor Eventi con il patrocinio del Comune di Foligno. E dopo il concerto Pastis-Grandi, un nome



internazionale e prestigioso come quello di Anggun è atteso per 'Foligno Musica'. 'The Intimate Tour' dell'artista indonesiana regina del pop arriverà all'auditorium il 16 gennaio come primo colpo del nuovo anno. Il 30 marzo 2019, questa volta al Palasport Paternesi, arriverà a Foligno un altro artista di spessore internazionale: con lo show del noto dj Gabry Ponte il cartellone della stagione ha pensato anche ad una grande festa collettiva dedicata ai più giovani e non solo.



L'INTERVISTA / IRENE GRANDI

«Una vita in viaggio con la musica sperimentando il nuovo e l'ignoto»

Questa sera dalle 21.30 allo Spazio Tondelli di Riccione la cantante porta in scena il suo nuovo spettacolo in compagnia del duo Pastis, ovvero Mario e Saverio Lanza

GIULIA FARNETI

L'abbiamo vista calcare i palcoscenici più importanti d'Italia e non solo; ora la vediamo esibirsi, insieme al duo Pastis dei fratelli Marco e Saverio Lanza, questa sera alle 21.30 allo Spazio Tondelli di Riccione.

Giunta al suo 25esimo anno di carriera, Irene Grandi offrirà al pubblico presente in sala un connubio tra videoarte e canzone, proponendo nella sua *track list* dodici video-opere musicali di cui l'artista toscana, con i due fratelli, firma testi, musiche e immagini.

Lungoviaggio - questo il nome dello spettacolo e dell'album omonimo - è una messa in scena visionaria di chitarre, pianoforte, fotografia e canto. Attimi di realtà, di quotidianità, di cronaca, di storia, di esperienze, di emozioni e di vita: di questo e molto altro parlano le canzoni che verranno portate in scena la cui scaletta si avvale di importanti collaborazioni con personaggi noti, di ciascuno dei quali il viaggio ha in vario modo contraddistinto la loro carriera. Tra queste vanno ricordate "Benvenuti nel vostro viaggio" dove interviene Vasco Rossi; "I would like to take you on a journey" che vede la presenza dell'astronauta Samantha Cristoforetti; "Tutto è uno" in cui appare postumo lo scrittore Tiziano Terzani la cui stessa vita coincide con il viaggio; e "I viaggi per mare", opera cantata con Cristina Donà, autrice che mai ha ripercorso la stessa rotta nel suo viaggiare in musica. Di questo e dei suoi 25 anni sulla scena musicale abbiamo parlato con la cantante.

Grandi, iniziamo proprio con "Benvenuti nel vostro viaggio". Ci racconta che viaggio avete intrapreso lei e i Pastis?

«È un viaggio di esplorazione e anche molta sperimentazione; giochiamo con la fotografia, il video, la musica, la canzone e l'interazione tra tutti i mondi di espressione artistica nella cornice della



Mario e Saverio Lanza ovvero i Pastis, insieme a Irene Grandi, stasera sul palco dello Spazio Tondelli di Riccione

realtà che ci circonda, una realtà non sempre rosea ma sicuramente spontanea».

I testi parlano di amore, strade, incontri, riavvicinamenti, dell'armonia degli opposti e quindi di vita. Lei ha oltre 20 anni di carriera alla spalle, la musica e la vita come hanno fatto a intrecciarsi nella sua carriera?

«Ho sempre avuto l'intenzione di usare la mia voce al meglio, sia nel mestiere che ho la fortuna di fare, sia nella vita di tutti i giorni. Non sempre però è così semplice dire la propria, in questo la musica mi ha aiutato tantissimo perché riesce da sempre a catturare le emozioni. Sono quella che sono grazie a lei».

Il viaggio è la tematica che lega i testi dell'album, ma ricorre molto anche in altre sue canzoni. Cosa rappresenta per lei?

«Il contrario dell'abitudine, ovvero andare verso quello che non conosciamo, è disponibilità all'incontro e allo scambio. È seguire il proprio cuore e le proprie emozioni. È la capacità di scegliere. Fa emergere la parte migliore di ciascuno. È la metafora della vita che non si ferma mai».

Tra le tante, c'è anche la collaborazione con Tiziano Terzani; con lui si parla di unione, di collegamenti di conoscenza. Lei ha sempre saputo che avrebbe fatto musica?

«Quando ho iniziato a cantare, in molti mi ascoltavano e da quei

momenti ho compreso di avere quel quid in più, qualcosa di non costruito ma innato. Non ci sono sempre stati momenti di luce ma anche periodi di buio; Stefano Bollani, in uno di quei momenti non felici, mi ha permesso di tornare in superficie. È stato un incontro musicale inaspettato e bellissimo».

In "Cinquanta Centavos" si parla non solo di denaro ma del costo e del prezzo che ognuno di noi deve pagare alla vita. Quanto le è "costato" essere quella che è diventata?

«Io sono stata molto fortunata, nonostante l'inquietudine e l'insicurezza non mi abbiano mai abbandonato del tutto. Ho iniziato un viaggio - quello della musica - che spero non mi lasci mai, costa fatica a volte ma è anche molto appagante. Credo che senza i sacrifici, il sudore e lo sforzo non si possa andare da nessuna parte, tanto meno raggiungere attimi di felicità».

"Più che per la repressione, soffro per il silenzio del mondo", affermava Martin Luther King praticando la lotta non violenta, la stessa che viene citata nella sua "Somewhere I read". Il silenzio equivale spesso a indifferenza e ipocrisia?

«Nel contesto di Luther King sicuramente, ma anche oggi molto spesso. Nascondere la polvere sotto il tappeto non fa mai bene. Dinanzi ai soprusi, alle violenze



ma anche a tutto quello che vediamo scorrere davanti ai nostri occhi nella quotidianità ritengo che sia giusto far luce; il lavarsene le mani e girare la testa dall'altra parte altro non fa se non impedire il cambiamento. Altre volte il silenzio è sinonimo di riflessione e di raccoglimento sulla scelta di agire; in questo caso, ben venga».

In "Lungoviaggio", ci sono anche la curiosità di andare oltre e di essere liberi, soprattutto dai pregiudizi. Ma oggi siamo davvero liberi di disegnare il nostro futuro oppure no? Cos'è per lei la libertà?

«È una delle parole più belle che esistano, è l'aspirazione a cui tutti tendiamo. Non vuol dire sempre agire e fare quello che si vuole, ma essere meno vincolati dal giudizio e dal pregiudizio degli altri. Credo che la vera libertà sia porci costantemente delle domande e non quella di volere solo certezze,

quella di scegliere e di non farci scegliere».

Ha attraversato diversi generi musicali, dal pop al rap, dal blues al jazz, senza però rinunciare mai alla melodia italiana, collaborando spesso con alcuni dei più grandi artisti. Cosa rappresenta per lei l'arte delle note?

«È la stella cometa del mio cammino, quel qualcosa che spero di non stancarmi mai di inseguire, cercando sempre di rimanere me stessa. È la scelta che mi ha permesso di avere molte sfaccettature, con la possibilità di esprimermi».

"Prima di partire per un lungo viaggio" cosa non dovremmo mai dimenticare?

«La voglia di non tornare più. Dopo un viaggio, non si torna mai uguali a come si è partiti questa dovrebbe essere la nostra forza».

Info: labellastagione.it

« Il viaggio è seguire il proprio cuore, è la capacità di scegliere. Fa emergere la parte migliore di ciascuno. È la vita che non si ferma mai »



L'EVENTO OGGI IL «LIVE» PER LA STAGIONE DEGLI AMICI DELLA MUSICA

«Vi porto Vasco Rossi assieme ad Astrosamantha» all'«Orfeo» Irene Grandi ed i Pastis: è «visual concert»



SPERIMENTALI Irene Grandi assieme al duo Pastis

di LEO SPALLUTO

● Un viaggio tra musica e videoarte. Uno spettacolo innovativo in cui immagini, canto, musica e fotografia si fondono, coinvolgendo lo spettatore proiettato in un mondo «nuovo».

Il «Lungoviaggio» di Irene Grandi e del duo Pastis (il fotografo Marco Lanza e suo fratello, il musicista Saverio) è pronto a conquistare stasera il pubblico tarantino. Lo spettacolo andrà in scena alle 21 sul palco del Teatro Orfeo per la 74^a stagione degli Amici della Musica «Arcangelo Speranza»: un evento reso ancora più prezioso dall'esclusività dell'appuntamento. Si tratta dell'unica data in Puglia.

La versione teatrale di «Lungoviaggio» è, solo dal punto di vista temporale, la prosecuzione dell'omonimo visual album realizzato dai protagonisti: la track-list comprende dodici video-canzone che si rivelano subito lontane parenti dei tradizionali videoclip di promozione discografica. I brani prendono spunto da attimi di vita quotidiana, dalla realtà, da semplici occasioni o da eventi di cronaca. Il punto di partenza è rappresentato dal «girato» dei filmati: le parole e la musica sono state cucite addosso successivamente. «A loro veniva un'idea e io dovevo completarla» racconta Irene Grandi alla Gazzetta.

Ne è venuta fuori una vera e propria opera musicale, ricca

di ospiti e collaborazioni (come è sempre stato nella storia della cantautrice fiorentina). Alle riprese hanno partecipato Vasco Rossi, che colora alla sua maniera spontanea e dissacrante «Benvenuti nel vostro viaggio», l'astronauta Samantha Cristoforetti in «I would like to take you on a journey», lo scrittore scomparso Tiziano Terzani nella toccante «Tutto è uno» e Cristina Donà, cantante e autrice sempre attenta alla sperimentazione ne «I viaggi per mare».

Lo spettacolo teatrale, svela Irene Grandi, è il punto di partenza del progetto. «Abbiamo deciso di realizzare il visual album - spiega - per fissare su un supporto che rimanesse a lungo il frutto dei nostri sforzi».

La prevendita dei biglietti è ancora in corso su www.liveticket.it. Per informazioni e preventivi si possono contattare anche gli Amici della Musica «Arcangelo Speranza», via Toscana n. 22/a, tel. 0997303972, il Box Office di via Nitti n. 106/a (0994540763) o Basile Strumenti Musicali in via Matteotti 14 (0994526853).

Irene Grandi torna a cantare in una regione che ama, ricca di ricordi personali. «Da bambina - racconta - venivo sempre a trascorrere le vacanze in Puglia con la famiglia. Alla fine di ogni viaggio, per curiosità, visitavamo una città: Taranto, Trani, Otranto, Gallipoli e Alberobello. Sono sempre contenta di tornare: mi ricordo della mia infanzia».



COL MITO Il trio con Vasco



Ecco «Il lungo viaggio» Grandi e Pastis incontrano Vasco e Astrosamantha

Il «visual concert» di un trio speciale nell'esclusiva regionale per la stagione degli «Amici della Musica» al teatro «Orfeo»

● «Io, Vasco e Astrosamantha». Martedì 4 dicembre, in esclusiva regionale, arriva a Taranto Irene Grandi. Al Teatro Orfeo (ore 21), per gli Amici della Musica «Arcangelo Speranza», presenta il visual concert «Lungoviaggio», nel quale, con la complicità del duo Pastis, i fratelli Marco e Saverio Lanza (rispettivamente fotografo e musicista), intreccia canzoni a immagini di Vasco Rossi, dell'astronauta Samantha Cristoforetti e di altri ospiti speciali tra quelli che hanno collaborato al progetto discografico: un visual album (uscito il 21 settembre scorso) introspeffivo e dalla forte spiritualità, attraversato da lunghi momenti di riflessione. Un innovativo formato artistico che Marco, Saverio e Irene hanno materializzato per questo felice connubio tra videoarte e canzone, proponendo nella sua track list dodici video-opere musicali di cui firmano assieme testi, musiche e immagini.

Con questo lavoro, che ha come filo conduttore il viaggio «inteso» - ha più volte dichiarato Irene Grandi - come spostamento spazio-temporale, ma anche come scoperta interiore alla ricerca di se stessi, l'artista fiorentina festeggia i suoi 25 anni di carriera. A metà tra spettacolo ed evento, tra laboratorio e concerto, i Pastis e Irene Grandi propongono, dunque, uno show-laboratorio nell'ambito della videoarte musicale, dove le immagini del quotidiano, i suoni e i rumori della più varia umanità, i volti degli spettatori, le parole e la musica, si fondono in un'unica performance interattiva. Una simbiosi tra chitarre, pianoforte, macchina fotografica, canto.

Nel «Lungoviaggio» la musica prende forma dall'interazione viva con quel che accade nei video mentre sul palco Irene, accompagnata da Marco e Saverio, dialoga cantando con persone e personaggi filmati. Irene, classe 1969, incontra i Pastis in occasione della pubblicazione dell'album realizzato assieme a Stefano Bollani ad ottobre 2012 ed inizia a collaborare con loro nel 2013 per la realizzazione del suo disco solista «Un vento senza nome», pubblicato nel 2015. Mentre i lavori sono in corso, Irene intuisce che, oltre alla musica, può esserci un incontro con i Pastis anche sul terreno della videoarte. Da qui, la prospettiva di una collaborazione che sfocierà in un progetto comune.

La prevendita dei biglietti è attiva sul sito internet: www.livicket.it. Info e prevendite a Taranto: Amici della Musica «Arcangelo Speranza»,

in via Toscana n. 22/a, tel. 099.7303972, www.amicidellamusica-taranto.it; Box-Office, in via Nitti n. 106/a (tel. 099.4540763); Basile Strumenti Musicali, in via Matteotti n. 14 (tel. 099.4526853). L'evento s'inscrive nella 75esima Stagione Con-

certistica organizzata sotto l'egida del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento dello Spettacolo dal vivo e si avvale dei contributi della Regione Puglia e del Comune di Taranto insieme al patrocinio della Provincia. [D. Piccola]



VERSATILE L'artista Irene Grandi a Taranto

«Aganta»: racconti greci di Spyridon Trouzas

● Sarà presentato questa sera, al bookstore Mondadori di Taranto, il libro di Spyridon Trouzas «Aganta. Racconti di uno spirito greco». L'incontro nella libreria di via De Cesare avrà inizio alle ore 19 e sarà moderato da Annarita Faggioni, direttrice della collana «Il piacere di scrivere».

«Aganta» è una raccolta di dieci racconti a temi diversi, in due lingue, greco e italiano. Il tutto impreziosito dai quadri e dalle opere dell'autore, artista di rilevanza internazionale. Il rapporto tra la Grecia, la Magna Grecia e, quindi, l'Italia, si racconta con trame avvincenti come quella de «Il sogno», o tra le tinte fosche delle «Ombre». La prefazione è a cura di Luca Marzano. L'autore Spyridon Trouzas, nato a Corfù nel 1949, vive e lavora a Taranto da alcuni anni.

Pittore di rilievo internazionale, con un gran numero di opere al suo attivo, nonché poeta, ha esposto in Grecia e all'estero; sono apparsi alcuni suoi componimenti e prose su riviste letterarie come «To Katalygio» (Atene, ed. Epsilon) nel 2012, «Poeti e poesia» (Roma, ed. Pagine) nel 2015 e nella miscellanea «Nostos - il ritorno. Il viaggio ed il Mediterraneo» a cura di S. De Pace (Taranto, Edit@, 2015).

[D. Piccola]



VISUAL CONCERT
Con il live «Lungoviaggio», Irene Grandi, con la complicità del duo Pastis, i fratelli Marco e Saverio Lanza (rispettivamente fotografo e musicista), intreccia canzoni a immagini di Vasco Rossi

LA RASSEGNA IL PROGETTO DI ANIMAZIONE CULTURALE INCENTRATO SULLE TRADIZIONI E LA STORIA

«Natale, devozione e arte piscatoria»

Tra dicembre e gennaio mostre, incontri, concerti e dibattiti

● Torna a Taranto «La Città Vecchia indre 'a Putéje - Natale tra devozione e arte piscatoria», un progetto di animazione culturale incentrato sulle tradizioni tarantine e sulla storia della città vecchia, dell'associazione Tarantinidion Taranto realizzato in collaborazione con l'associazione Vito Forleo.

Dall'8 dicembre al 6 gennaio, 'a Putéje Arte e (è) Cultura, in via Duomo 131, ospiterà mostre, incontri, concerti e dibattiti sulle tradizioni tarantine e del Sud Italia. Si parte sabato 8 dicembre, alle 20, con la inaugurazione de I presepi artistici di Giuseppe Axo «Ze Peppe» e Antonio Mariani a cura di Cinzia Pizzo; la mostra fotografica «Muschio, l'arte presepiale del Sud Italia» di Antonello Cafagna; le videoinstallazioni «Pescatori - Taranto, il mare, il lavoro» a cura di Tarantinidion; «Il Natale tarantino», raccolta d'immagini in diaporama (audiovisivo fotografico) di Antonello Cafagna. Visite: tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 20 (escluse le sere del 25 e 31 dicembre e del 1° gennaio). Questi, invece, gli eventi in programma.

Sabato 8, alle ore 21, concerto di musica natalizia

tradizionale del Sud Italia; domenica 9, alle ore 10, spettacolo itinerante «La Città Vecchia tra musica, storie e tradizioni» - Passeggiata tra i vicoli del borgo antico (a pagamento, gratis i bambini fino 12 anni); alle 17.30, incontro a cura dell'antropologo Antonio Basile su «L'arte presepiale e le tradizioni natalizie del popolo tarantino»; sabato 15, alle ore 16, il laboratorio per bambini (7-11 anni) «Giocando con la tradizione» dell'archeologa Silvia Quero; domenica 16, alle 18.30, spettacolo di musica popolare (tamburo e voce) di Nando Brusco, cantastorie calabrese; sabato 22, alle 21, concerto per fisarmonica e percussioni del duo Galeone e Carrino; domenica 23, alle 18, «Natale a Tarde vecchie», lettura di poesie dialettali a cura dell'associazione culturale «Vito Forleo»; sabato 29, alle 20.30, concerto del cantautore tarantino Mario Azad Donatiello; domenica 30, alle 18, presentazione del libro di Piero Trombetti ««U libbre d'a vicchiaredda»; sabato 5 gennaio, alle 21, Tarantinidion «Tarantinula, Taranto in musica», concerto di musica tradizionale tarantina. Info: 347/9146213, ass_cult_tarantinidion@yahoo.it. [D. Picc.]



VERSO ORIENTE A Taranto la presentazione dell'opera di Spyridon Trouzas





MUSICA E VIDEO

Irene Grandi festeggia i 25 anni di carriera con questo spettacolo che va in scena a Taranto per la stagione degli Amici della Musica «Arcangelo Speranza»

**«Lungoviaggio» è lo spettacolo in scena al teatro Orfeo
Irene Grandi, i filmati, un divano e i fratelli Pastis: oggi a Taranto**

■ Venticinque anni di carriera non l'hanno cambiata. Irene Grandi non si ferma mai: la cantante e autrice toscana è sempre alla ricerca di nuove avventure musicali. L'ultimo frutto si chiama «Lungoviaggio», spettacolo in scena stasera al Teatro Orfeo di Taranto (ore 21), in esclusiva regionale per la 75^a stagione concertistica degli Amici della Musica «Arcangelo Speranza». Il progetto, costruito assieme al duo Pastis (i fratelli Marco e Saverio Lanza, rispettivamente fotografo e musicista), parte dalla visione del reale per la costruzione di video-canzoni. Gli strumenti musicali si fondono con la macchina fotografica: sul palco Grandi dialoga e canta con i personaggi filmati. L'idea è sfociata anche in un visual album, in cui compaiono tra gli ospiti Vasco Rossi, l'astronauta Samantha Cristoforetti e lo scrittore scomparso Tiziano Terzani. «La collaborazione – racconta Irene Grandi – è nata in modo naturale. Siamo tutti nati a Firenze, negli ultimi anni Saverio ha accompagnato il mio percorso musicale, ha prodotto il mio ultimo disco, mi ha accompagnato sul palco nei concerti dal vivo. Il fratello Marco, invece, è stato il primo fotografo professionista a rea-

lizzare un servizio su di me nel 1992, quando ancora cantavo nei locali». L'incontro giusto al momento giusto. «Sono andata a vedere una loro performance – prosegue – e mi ha colpito: filmavano la realtà e la musicavano, traendo spunto dalle voci dei protagonisti ripresi che diventa quasi un canto. È ciò che è avvenuto nella traccia «Sono ali»: nel filmato c'è Irene che si dimentica di essere ripresa da una telecamera». Il visual album nasce così. «Le immagini – spiega Irene Grandi – fanno parte della genesi del brano. Nasce prima il video, poi la canzone sorge spontaneamente: un'inversione concettuale, è la musica che sceglie gli accordi. A loro veniva uno spunto e io dovevo completarlo. L'idea dello spettacolo in teatro è arrivata per prima: poi abbiamo deciso di realizzare l'album per fissare su un supporto fisico il risultato del nostro lavoro». Gli spettatori ammireranno una Irene Grandi diversa. «Un divano è l'elemento scenografico che mi permette di entrare e uscire dalla scena senza mai abbandonarla».

Leo Spalluto



Irene Grandi canta la vita nel suo «Lungoviaggio» il «visual concert» sorprende

Emozionante tappa del tour per gli «Amici della Musica» le note che abbattono i confini: «Non è facile però, è tutto qui...»

di ALESSANDRO SALVATORE

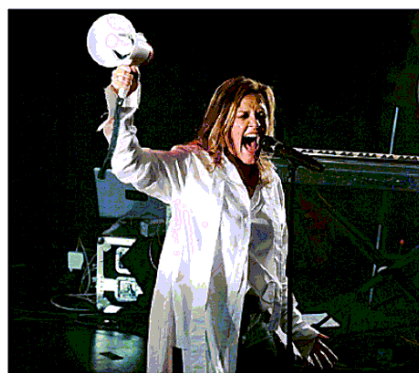
Il «Lungoviaggio» di Irene Grandi ed i Pastis fa volare il pubblico dell'«Orfeo» di Taranto con la mente ed il cuore. L'incontro-fusione tra video e musica genera la visual art. L'esperimento si traduce in un'opera visionaria in cui i frame della vita reale sono ispirazione per le video-canzone. Il concerto è promosso dall'associazione Amici della Musica «Arcangelo Speranza» come tappa esclusiva regionale della quarantenne

L'INCONTRO

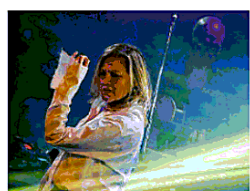
Dalla cantautrice ed i Pastis nasce la fusione tra la video-cronaca e le canzoni

cantautrice fiorentina che, nell'undicesimo disco inciso nel quarto di secolo di carriera, esprime l'inizio di una nuova vita artistica.

Il vento che fa mutare la traiettoria musicale è mosso dall'incontro tra Grandi ed il duo Pastis, composto dai fratelli Marco e Saverio Lanza, rispettivamente fotografo e musicista, impegnati da tempo nella ricerca video-artistica. L'al-



IL «LIVE» ALL'ORFEO Irene Grandi ed il duo Pastis nella tappa esclusiva regionale del «Lungoviaggio» [foto Carmine La fratta]



25 La cantautrice toscana Irene Grandi segna la sua carriera

ba della mutazione si incastona nel viaggio. È quello che Irene Grandi compie nel 2006 in India e da cui sarà realizzato il dvd a scopo benefico *India, andata e ritorno*. L'opera è evolutiva e porta a collaborazioni sperimentali con vari artisti tra cui Stefano Bollani. Il geniale pianistica è tramite nel sodalizio coi Pastis. Conoscenza «fatale» per la cantante toscana che dà vita al progetto *Lun-*

goviaggio. Il visual album realizzato coi due terranei è una tracklist fatta di dodici brani che scutotono una Grandi che dal suo esordio musicale datato 1992, coronato dal successo pop 1995 *Bum Bum*, va alla continua ricerca dei generi, attraversando il rock, il jazz ed il rhythm and blues. Il panorama dei suoi occhi si allarga attraverso l'unione coi Pastis, giungendo al *Lungoviaggio*. Il disco nuovo è un progetto che fa parlare la sua anima in concerto. Ogni canzone è sostenuta da veri cortometraggi che raccontano realtà quotidiane che fanno cronaca. La sonorità della performance connaturata nell'album è fatta di variazioni: elettronica, rock progressivo, classico, cantautorale con punte sentimentali in unplugged.

L'artista dialoga con i personaggi viaggiatori, intendendosi musicalmente con la loro interiorità sonora inconsapevole. La rotta abbatte

confini di pelle, dialetti, economie e vite. *Tutto è uno* decantato dallo scrittore Tiziano Terzani è la somma di questa filosofia socio-musicale. Una delicata base sonora dona la struggente dedica melodica postuma che racchiude l'osmosi.

Incollate le une alle altre le video-proiezioni sono interpretate vocalmente da Grandi, che affonda nella musica delicata dei Pastis. *Cinquanta Centavos* racconta del peregrinare quotidiano di un popolo ecuadoriano alla ricerca di cibo. Sulle parole dell'ultimo discorso profetico di Martin Luther King Grandi rapa e cavalca in modo rockeggiante. Intima e calorosamente mediterranea è la sua incursione in un monologo dialettale su cui si impianta la canzone *Roba Bella*. Un esempio, questo, dell'analisi introspettiva della creazione musicale, nella quale la sonorità supera le barriere umane e linguistiche. Come nel duetto *You Have to Travel* realizzato con la co-

reografa Hagit Yakira che, partendo dal respiro, unisce il suono alla danza.

Nel *Lungoviaggio* pulsano le anime. Quella dell'astrofisica Samantha Cristoforetti che, presente in *I would like to take you on a journey* («Mi piacerebbe portarti in viaggio»), accende la luce sopra i pianeti. Cielo e terra che si uniscono, dando vita alle emozioni. Come nel legame tra Irene Grandi e Vasco Rossi che si rinnova in questo album. Al cantante nativo di Zocca, autore delle sue precedenti tre canzoni *Prima di partire per un lungo viaggio*, *Ninna nanna* e *Buon compleanno*, l'artista toscana firma il tributo in un video sonoro del «live». La magia è racchiusa nelle parole: «Prima di partire per un lungo viaggio devi portare con te la voglia di non tornare più... Prima di pretendere qualcosa prova a pensare a quello che dai tu...». Non è facile, però, ma la vita è tutta qui.



RICCIONE IRENE GRANDI

«Da Vasco allo spazio, il mio lungo viaggio in 25 anni di musica»



UN VIAGGIO unico dentro il mondo e se stessi. Si partirà per questo viaggio stasera (alle 21,30) allo Spazio Tondelli di Riccione, insieme a Irene Grandi e al duo Pastis, formato dai fratelli Marco e Saverio Lanza (fotografo e musicista). I tre capulteranno il pubblico in un concerto unico, dove video, musica e fotografia, uniti alla voce incredibile di Irene Grandi, concorrono a una messa in scena visionaria. Una serie di video-opere in proiezione simultanea interagirà con l'esibizione dal vivo, svelando immagini di persone da tutto il mondo ma anche personaggi noti come Tiziano Terzani e altri 'compagni di strada' che hanno voluto collaborare al progetto della cantante, primo fra tutti Vasco Rossi (non mancheranno tra gli altri Cristina Donà e l'astronauta Samantha Cristoforetti).

«Il racconto si fa video - spiega Irene Grandi - un viaggio alla scoperta dei personaggi ritratti nella loro vita quotidiana, che cantano la vita. Frammenti di interviste o scene di vita, sui quali sono nate suggestioni particolari e canzoni. Faremo il giro del mondo, fino allo spazio con Samantha Cristoforetti, così ignoto come il nostro lo più profondo. Sarà un viaggio che coinvolgerà a più livelli il pubblico per scoprire nel mondo se stessi e la bellezza della vita».

Come è nato questo progetto?
«Da sempre amo sperimentare nuove dimensioni musicali. Ho conosciuto nel 2012 i Pastis e abbiamo realizzato insieme, nel 2015, il disco «Un vento senza nome». Marco e Saverio da an-

ni si esprimono con il linguaggio di videoarte musicale. Così ho proposto loro di unirci un messaggio, completando il progetto con una riflessione».

Quanto è importante oggi usare video per comunicare?

«Quindici anni fa non era nemmeno pensabile fare una cosa del genere. In questi video-racconti si scopre la parte più profonda delle persone».

Anche di Vasco?

«E' rimasto affascinato dal progetto. Lui ha una forza unica, è molto vero. La sua spontaneità è la sua grande forza».

Con questo lavoro e tour festeggia 25 anni di carriera. Quali sono i suoi ricordi più belli di questo lungo viaggio?

«Sicuramente gli incontri con le persone che hanno realizzato con me progetti, canzoni. Il dialogo attraverso l'arte è una grande ricchezza, ho sempre cercato

nell'altro uno stimolo per tirare fuori qualcosa di me. Penso a Pino Daniele e al lavoro fatto insieme, quando decise di cantare più in italiano che in napoletano. O a Vasco stesso quando mi scrisse la canzone per Sanremo e si cimentò con un testo femminile. A Stefano Bollani e a tanti altri».

Prima volta a Riccione?

«Sì, anche se in Riviera ci ho passato tanto tempo. Concerti in estate, un capodanno con Carlo Conti in tivù. E' un luogo vivace e pieno di carica, con gente disposta alla musica e all'arte».

Progetti per il futuro?

«Andiamo avanti con il tour de 'Il Lungoviaggio' a dicembre e per il 2019 c'è in ballo un album per festeggiare questi 25 anni».

Rita Celli

TEATRO

Stasera alle 21.30 allo Spazio Tondelli

Ingresso al concerto di stasera 20 euro. Per acquistare gli ultimi biglietti disponibili telefonare al 320.0168171 o presentarsi al botteghino dalle 19.30



Foligno - Sabato alle 21.15



«Il mio viaggio tra canzoni e visual»

Irene Grandi in concerto con il duo Pastis all'Auditorium
Un progetto innovativo che unisce musica e video
«Cerco nuovi linguaggi. E amo il pubblico umbro»

Sarà un lungo viaggio tra canzoni, arte e immagini. Sabato alle 21.15 Irene Grandi sbarca, attesissima, all'Auditorium San Domenico con il suo nuovo e singolare progetto: 'Lungoviaggio', appunto, nato dall'incontro con il duo Pastis dei fratelli Marco e Saverio Lanza (attivi da tempo nella videoarte), sfociato in un album e adesso in un concerto dove musica, video, fotografia e voce si intrecciano e si contaminano in totale libertà creativa.

NELL'ATTESA Irene Grandi racconta con entusiasmo la nuova sfida artistica, che rientra in 'Foligno Musica', con prevendite su Ticket Italia e Ticket One. «Tutto comincia - dice - dall'incontro folgorante con Marco e Saverio Lanza, uno musicista, l'altro fotografo. Lavorano sulla realtà e

la trasformano in arte, mi sono innamorata dei loro frammenti musicali che ritraggono persone nella vita reale, ho pensato di svilupparli e trasformarli in canzoni. E così è nato il progetto».

E il concerto come sarà?
 «Sul palco siamo noi tre, la messa in scena è visionaria grazie alla simbiosi tra chitarre, pianoforte, macchina fotografica e canto, con video-opere in proiezione simultanea alle canzoni. E' uno spettacolo più teatrale rispetto ai miei concerti, io stessa mi muovo in modo diverso, è un'espressione artistica nuova, molto stimolante».

Cosa ha messo in scaletta?
 «Il filo conduttore sono le nuove canzoni dell'album, che sono tappe di viaggio. Però ho inserito anche alcune mie vecchie canzoni legate al tema del viaggio, riprodot-

te in modo del tutto nuovo grazie all'intervento dei Pastis, commentate da video creati dal hoc».

Il concerto coincide con i festeggiamenti per i suoi 25 anni di carriera. E' tempo di bilanci?
 «Già, mi fa riflettere che nella mia attività c'è sempre la costante di sperimentare nuovi linguaggi, lavorare sui contrasti e cercare altri modi di esprimermi. Mi piace mettermi alla prova».

E viaggiare...
 «Sono 25 anni che viaggio, è un modo per incuriosirsi della vita e affrontare l'ignoto».

E il suo rapporto con l'Umbria?
 «La conosco grazie alle mie tournée, ricordo le strade nel verde, l'ottimo cibo, un bar in mezzo al bosco o un panorama inaspettato. Tengo nel cuore un concerto ad Assisi, in una piazzetta dove si respirava la spiritualità universale di San Francesco. E amo molto il pubblico, attento e misurato».
Sofia Coletti



SPETTACOLI E CONCERTI



Settimo

La Suoneria

via Partigiani, 4

«Lungoviaggio» Protagonista di questo appuntamento del Festival dell'Innovazione e della Scienza 2018 di Settimo Torinese sarà Irene Grandi con i Pastis. Il progetto Lungoviaggio nasce dall'incontro del duo Pastis dei fratelli Marco e Saverio Lanza, rispettivamente fotografo e musicista, attivi da lungo tempo nell'ambito della videoarte, con Irene Grandi che non ha certo bisogno di presentazioni. Come lo stesso titolo testimonia, "Il Viaggio" è il concept di uno spettacolo in cui video, musica, fotografia e la grande voce di Irene concorrono ad una messa in scena visionaria grazie alla simbiosi tra chitarre, pianoforte, macchina fotografica e canto. Le video-opere in proiezione simultanea interagiscono con l'esibizione alla stregua di un ulteriore musicista sul palco e rivelano, tra le altre, le immagini di personaggi unici del loro settore che hanno voluto collaborare al progetto quali Vasco Rossi e l'astronauta Samantha Cristoforetti; presenti anche intense immagini (postume) dello scrittore Tiziano Terzani. Venerdì 19 ottobre - ore 21. Ingresso 10 euro.

La Suoneria

ebbe un grande successo ed ispirò l'omonimo film del 1972 e numerose altre produzioni successive. Il musical è tratto dal dramma di John Van Druten *I'm a Camera*, adattamento teatrale del romanzo del 1939 di Christopher Isherwood *Goodbye to Berlin*. Ambientato nella Berlino del 1931, mentre il nazismo si diffondeva e si rafforzava, il musical narra le vicende legate al Kit Kat Klub e all'amore della diciannovenne cabarettista inglese Sally Bowles con lo statunitense Cliff Bradshaw. Altri risvolti della trama narrano della complicata storia d'amore dell'anziana affittuaria Fräulein Schneider e del suo vecchio spasimante ebreo Herr Schultz, un fruttivendolo. A sorvegliare su tutto, come un personaggio brechtiano, c'è il Maestro delle Cerimonie del Kit Kat Klub, metafora della crescente minaccia del Terzo Reich. Sabato 20 ottobre - ore 21. Ingresso 22 euro, ridotto 18.

Venaria

Teatro della Concordia

corso Puccini

«Pinocchio» Cosa accadrebbe se le porte della fantasia avessero come unica barriera le ante di un armadio? E se, una volta aperte le ante, si dispiegasse ai nostri occhi un mondo fantastico abitato da...





Irene Grandi e Vasco Rossi nel video del brano "Benvenuti nel vostro viaggio" in cui duettano insieme

IL NUOVO LAVORO DISCOGRAFICO E LIVE DELLA CANTAUTRICE

Un divano per due Irene Grandi: "Torno a viaggiare con Vasco in un progetto tra musica e videoarte"

COLLOQUIO

ROBERTO PAVANELLO
TORINO

Il «lungoviaggio» di Irene Grandi è iniziato nel 1993 con *Un motivo maledetto*, che ancora oggi suona fresco come allora. I venticinque anni di carriera avrebbe potuto festeggiarli con un tour celebrativo e magari con una bella raccolta di successi. E invece no, Irene ha preferito dare vita con il duo Pastis - i fratelli Marco e Saverio Lanza - a un interessante progetto discografico e live che si chiama, per l'appunto, *Lungoviaggio*. Un lavoro nel quale la canzone incontra la videoarte.

Ma attenzione, non siamo nel campo della sperimentazione più estrema, il disco è molto piacevole anche all'ascolto, ma ha il valore aggiunto della componente visual. «Invece di rotolarli sugli allori - racconta la cantante toscana - ho seguito

questa scintilla che mi porta sempre a ricercare, a non accontentarmi, a scoprire qualcosa di nuovo. E in questo modo che capitano gli incontri come quello con i fratelli Lanza, soprattutto quello con Saverio che è stato co-autore e produttore del mio lavoro. L'idea dei Pastis è quella di musicare la realtà, piccoli stralci di vita, ritratti spontanei di persone. Mi ha conquistato subito. Ho visto il loro spettacolo e mi ci sono innamorata. Quelle loro pillole sono diventate canzoni composte proprio dall'osservazione dei video».

Da un'idea nata con i Pastis

La prima è stata *Sono ali*: «Nel video ci sono io che provo a scrivere una canzone, mentre Marco e Saverio mi filmano. Ci sono io senza filtri e senza copione, anche se loro provavano a farmi sbagliare apposta. Mi sono così divertita che ho scritto il testo prendendo spunto da un altro loro filmato: si vede un ambu-

IRENE GRANDI
"LUNGOVIAGGIO": ALBUM
E TOUR CON IL DUO PASTIS



Mi ha fatto un grande regalo, mi vuole un po' di bene... è rimasto colpito dalla stranezza del lavoro

lante siciliano che propone la sua merce, e lo fa come stesse cantando. Così è nata *Roba bella*. Poi sono arrivati lo spettacolo teatrale e adesso il disco nel quale è molto interessante l'uso della parola detta, non cantata: «È come se dentro di noi, nel quotidiano di tutti, ci fosse una musicalità inconsapevole - spiega Irene -. Musicando quanto dicono le persone riprese dai Lanza e non solo, ha iniziato a prendere vita la canzone».

Lungoviaggio si avvale di alcune preziose collaborazioni,

c'è la voce di Cristina Donà, ci sono le parole dal passato di Tiziano Terzani e quelle dallo spazio di Samantha Cristoforetti, e soprattutto c'è la partecipazione di Vasco Rossi (che per lei nel 2000 aveva scritto *La tua ragazza semplice*) in un brano intitolato *Benvenuti nel vostro viaggio*. «Vasco - racconta Irene - è stato colpito dalla stranezza del progetto e dall'amore che ci abbiamo messo. Lo ha definito "originale e innovativo" e ha capito che non volevamo sfruttare il suo potere, usare il suo nome come un richiamo. Ha visto che non si tratta di un progetto milionario... E così, notando anche il valore di questi due ragazzi, ha voluto farmi un regalo. Vasco mi vuole un po' di bene...».

Via al tour il 19 nel torinese

Il tour teatrale partirà il 19 ottobre dalla Suoneria di Settimo Torinese, per concludersi il 15 dicembre a Roma: «Sarà uno spettacolo da ascoltare e da vedere», assicura Irene, che il prossimo anno spognerà le 50 candeline: «Sono incredula di essere arrivata a questa età - scherza -, e per quanto mi piaccia l'idea di celebrare, preferisco quella di reinventarmi. Non vorrei attaccarmi al passato, anche se Vasco sembra avermi dato il benvenuto in questo viaggio nella musica. È una cosa che mi incoraggia sia a fare cose diverse e nuove, sia a presentarmi come una persona che nel panorama musicale c'è. Oh, qualcosa faremo per festeggiare, eh...».

Intanto è arrivato l'autunno e la domanda è doverosa: il viaggio farà tappa a Sanremo? «Non dipende da me ma dalla canzone: avrà un brano adatto al Festival? - è il dubbio -. Mi avevano invitata già lo scorso anno, ma non vado per andarci, Sanremo è una vetrina importante. Adesso la canzone ancora non ce l'ho, altrimenti l'avrei già proposta. Credo che a Baglioni avrebbe fatto piacere». —

© BY NICO ALBERTINI/REUTERS



Irene Grandi con i Pastis, i fratelli Marco e Saverio Lanza

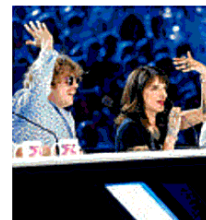
A X FACTOR, DOPO LO SCANDALO MOLESTIE

Lodo Guenzi dello Stato Sociale giudice al posto di Asia Argento "Eredito una squadra splendida"

MILANO

Niente da fare per Asia Argento. Sarà Lodo Guenzi il quarto giudice al tavolo di *X Factor Live* nell'edizione 2018 del talent show di Sky. Il leader de Lo Stato Sociale affiancherà Fedez, Mara Maionchi e Manuel Agnelli dal prossimo 25 ottobre per 8 settimane su Sky Uno, mentre l'attrice la si vedrà ancora nella seconda puntata dei Bootcamp e negli Homevisit.

Lodo Guenzi si era già seduto al tavolo della giuria nella seconda puntata di audizioni



Lodo Guenzi al tavolo di "X Factor" accanto a Asia Argento come "quinto giudice" durante le audizioni



PARCO DELLA MUSICA

Irene Grandi

**In viaggio con Pastis
la musica diventa “visual”**



IL LIVE

Il “Lungoviaggio” di Irene Grandi e il duo Pastis fa tappa all’Auditorium con la miscela di musica e immagini dell’omonimo visual album. Ci racconta l’artista fiorentina, 49 anni: «È un nuovo format, un modo di scrivere canzoni e ritratti al rovescio, partendo da video o audio. Racconto la musica della vita perché tutto può diventare musica, lo straordinario viaggio spaziale di Samantha Cristoforetti come la quotidianità dei venditori ambulanti. Un live da ascoltare e guardare».

Gli altri incontri reali o interiori sono con lo scrittore Tiziano Terzani, Cristina Donà, la coreografa Hagit Yakira e Vasco Rossi, che per lei scrisse *Prima di partire per un lungo viaggio*: «Il pezzo della mia maturazione, con quel verso illuminante: Pri-

ma di pretendere qualcosa, prova a pensare a quello che dai tu». Vasco nella nuova videocanzone ha improvvisato fra filosofia e surrealismo».

Il duetto virtuale, in cui la Grandi tira fuori l’anima soul, è con M. L. King, nel suo discorso più solenne: «L’ho lasciato in inglese per non sporcare la potenza di voce e contenuto. Cantare *We As A People*, noi come popolo e comunità, mi tocca nel profondo. M’immedesimo con chi oggi ha bisogno di vedersi riconosciuti diritti fondamentali». Ha calcato il palco di Sanremo più volte e altrettante si è defilata: «Mi piacciono le terre senza sentieri, non l’autostrada. Per me un artista deve esplorare». Nel 2019 festeggia i 25 anni di carriera con un nuovo disco e ospiti.

► Parco della Musica, viale De Coubertin. Oggi, ore 21

Simona Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stasera all'Orfeo di Taranto il concerto della cantante toscana inserito nel programma della stagione concertistica degli Amici della Musica

Irene, a teatro il suo lungo viaggio "visual"

Sul palco la Grandi e il duo Pastis. E come ospiti Vasco, Donà e Cristoforetti

di Anita PRETI

Che la musica sia unica, scindibile in due sole categorie quella bella e quella brutta, è assioma ormai inconfutabile. E loro, che sono sapienti a riguardo e soprattutto sono i titolari dell'associazione "Arcangelo Speranza", questa sera al teatro Orfeo di Taranto, alle 21, proseguendo nel cartellone della 74esima stagione concertistica, hanno scelto per tutto il pubblico salentino la prima cioè la musica di Irene Grandi. Toscana, bella, brava, di professione artista. Perché ritenere Irene soltanto una cantante è davvero riduttivo di fronte al progetto "Lungoviaggio" che presenta, con gli esperti di videarte Marco e Saverio Lanza, il duo Pastis, in questa occasione. E' lei stessa a parlare.

«Un visual-concert quasi un teatro-canzone. Per noi vuol dire lasciarsi andare ad un viaggio che non è solo musica ma anche immagine, fotografia, elementi che sembrano integrarsi geneticamente».

La calzante definizione che avete scelto per lo spettacolo, creato a sei mani, è infatti "laboratorio interattivo".

«Le immagini e i filmati che verranno proiettati riguardano persone e paesaggi di tutto il mondo che abbiamo conosciuto nel nostro andare. Personaggi che vengono ritratti nella loro vita quotidiana e che nei gesti esprimono una musicalità interiore alla quale ci riallacciamo. Sono dei cantanti



Irene Grandi e il duo Pastis, qui accanto anche con Vasco Rossi

«Infatti. Sono sempre alla ricerca del dialogo e del confronto. Mi piace trovare l'armonia degli opposti».

Un incontro fondamentale fra tutti: Vasco Rossi.

«Vasco ha voluto partecipare a questo progetto, crederci, dargli fiducia. L'abbiamo costruito in un momento significativo della mia storia artistica, i 25 anni dal mio debutto a Sanremo. E Vasco, oggi, è il viaggiatore delle domande esi-

inconsapevoli con i quali dialogo. I Pastis, che forse hanno ereditato dal babbo, uno scienziato, il metodo di lavoro hanno privilegiato la meticolosità nella ricerca. Anche la stessa serata all'Orfeo diventa un

viaggio: viene ripresa da Marco che, scivolando con il mouse, cerca i volti da incontrare».

Poi ci sono gli ospiti annunciati, anche loro in video, come Vasco Rossi, Cristina Donà, Samantha

Cristoforetti, e c'è un ricordo del giornalista Tiziano Terzani. "La vita è l'arte dell'incontro", diceva Vinicius de Moraes. Lei applica questa massima alla perfezione.

LO SPETTACOLO STASERA ALL'APOLLO DI LECCE

La dea trans Carlotta e le notti "trasgressive" di un salentino a Firenze

● "La Dea Trans", in anteprima nazionale, stasera al Teatro Apollo di Lecce. Lo spettacolo teatrale è una ricostruzione idealistica della vita e delle opere di Carlotta (al secolo Carlo) Paiano che è stato/a protagonista in quel di Firenze di un lungo periodo di fama e presenza costante nel mondo notturno, finendo per diventare il simbolo della trasgressione sessuale. Il lavoro si basa sul testo scritto da Giuseppe Puppo dopo che, nell'agosto dello scorso anno, un suo articolo redatto a cal-

do per la morte improvvisa di Carlotta fece il giro del web ed ebbe decine di migliaia di contatti in tutta Italia.

La regia teatrale e il ruolo principale sono affidati all'attore copertinese Ivan Raganato. Con lui, in scena, gli attori della compagnia teatrale Scena Muta. Lo spettacolo vede anche la partecipazione dell'editore Stefano Donno, della poetessa Chiara Evangelista, e della ballerina Alisia Mariano e i contributi artistici di Max Persano e Nandu Popu.



Carlotta Paiano

stenziali. Un portatore non solo di domande ma anche di verità».

Anche Stefano Bollani, al di là di questo laboratorio creativo, è una presenza importante nella sua carriera.

«Nella mia vita. Siamo amici dai tempi degli studi a Firenze. Ho avuto la fortuna di crederci accanto, di poter coltivare negli anni quest'amicizia. E' un grande musicista, un uomo aperto, senza pregiudizi. Mi ricorda spesso, ma io non lo dimentico mai, che siamo fortunati ad essere artisti, perché siamo liberi».

E poi, chi altro?

«Non posso dimenticare Pino Daniele che ha pensato a me per quella canzone bellissima "Se mi vuoi". Ma ho lavorato con tanti artisti, è ingiusto nominarne uno e l'altro no. Con tutti il segreto dell'incontro è mettere entusiasmo in quello che si fa. E fare musica non soltanto con le orecchie. Te la devi sentire dentro».

Alle vittime dei talent sbrigliati cosa consiglia?

«Oggi gli emergenti hanno più successo su Internet, sui social che sui talent. Si fanno delle grandi scoperte su quei territori, si raggiungono successi mondiali. Ma per tutto, e non solo per i talent, occorre un'identità da subito ben definita».

Invece un consiglio per il pubblico, una bella musica come si consigliano i buoni libri da leggere.

«Il blues e il soul di Michael Kiwanuka, un giovane artista inglese. Provate ad ascoltarlo».



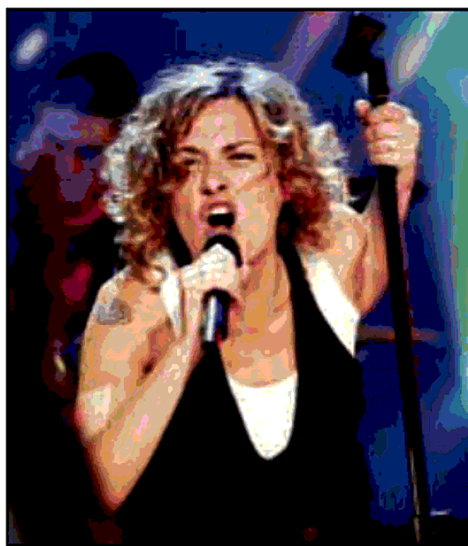
CROTONE

Irene Grandi e Pastis al teatro Apollo

L'anteprima del Festival dell'Aurora

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - Salirà oggi sul palco del teatro Apollo alle 19 Irene Grandi con il suo concerto "Lungoviaggio" accompagnata dai fratelli Pastis. L'evento, che praticamente, rappresenta l'anteprima della XIX edizione del Festival dell'Aurora "Mediterranean without frontiers", è stato presentato nella sala giunta del Comune di Crotona dal vice sindaco, Benedetto Proto, dall'assessore alla Cultura Valentina Galdieri, dal presidente di Fondazione Odissea Giovanni Lentini e dal presidente di "Fabbrica delle Arti" Giancarlo Facente. Il concerto della cantante fiorentina è stato illustrato come «uno spettacolo dove video, musica, fotografia e voce concorrono a creare un'opera visionaria in cui frammenti del reale costituiscono il punto di partenza per la costruzione di videocanzoni». Ed ancora, come «una simbiosi tra chitarre, pianoforte, macchina fotografica, canto. La musica prende forma dall'interazione viva con quel che accade nei video». Sul palco la Grandi sarà accompagnata da Marco e Saverio Lanza dei Pastis, dialogando attraverso le canzoni, con «persone e per-



Irene Grandi

sonaggi filmati». Si tratta di uno «spettacolo atipico», una «sorta di "fotoconcerto" dove ogni opera messa in scena rappresenta un viaggio». I due rappresentanti dell'amministrazione comunale hanno sottolineato le difficoltà dell'ente in questo periodo, alle prese con il blocco delle spese imposto dalla Corte dei conti, ed hanno ringraziato le associazioni e le istituzioni, come la fondazione Odissea, appunto, per la collaborazione che stanno prestando all'ente. In particolare l'assessore Galdieri ha annunciato che stanno preparando dei grandi eventi, che saranno realizzati in città quando la soesa sarà sbloccata.





Intervista/1



Irene Grandi

“Il mio lungo viaggio con i fratelli Pastis”

ANDREA LAVALLE

Lungoviaggio è un incontro tra musica, canto, fotografia e video. Frammenti di vita che richiamano una melodia e danno vita a canzoni. Non strofa e ritornello ma canzoni aperte, che raccontano storie e invitano alla riflessione». Un progetto a cui Irene Grandi, che “compirà” 25 anni di carriera nel 2019, collabora con i fratelli Marco e Saverio Lanza, i Pastis, rispettivamente fotografo e musicista che da tempo lavorano nell’ambito dell’arte visiva. Dal loro incontro, per la realizzazione di “Un vento senza nome” della cantante fiorentina, è nato “Lungoviaggio”. Uno spettacolo - che i tre presenteranno questa sera alla Suoneria di Settimo per il Festival dell’Innovazione e della Scienza (ingresso 10 euro), prima data di un tour che li porterà in tutta Italia - e un disco, anzi un “Visual album” composto da cd e dvd. Dodici canzoni, da ascoltare e da guardare, che nascono da attimi della realtà quotidiana con grandi ospiti - da Vasco Rossi a Samantha Cristoforetti, passando per Cristina Donà, la stessa Irene Grandi e l’omaggio postumo a Tiziano Terzani.

Irene Grandi come è nato questo progetto?

«La sua genesi è complessa ma il risultato è immediato. Le canzoni non nascono prima, ma sorgono direttamente da immagini e parole. Ci sono momenti in cui la vita è naturalmente musicale e il personaggio che interpreta la propria diventa un cantante inconsapevole».

Il filo rosso che lega queste storie è il viaggio. Un tema ricorrente anche nella sua carriera solista. Perché è così importante?

«I viaggi sono un modo per arricchirsi con la conoscenza di altre culture e aprire la mente ad

altre prospettive. Viaggiare è un atto di comprensione, di adattamento, di amore quasi. È accettare la diversità come ricchezza. Ed è il punto di partenza per un percorso che porta anche alla scoperta di sé stessi».

Con che criterio avete scelto i tanti ospiti di “Lungoviaggio”?

«Alcuni, come Martin Luther King, per la musicalità. Quando parla ha un timbro vocale, un ritmo intrinseco, sembra un cantante blues. Altri come Tiziano Terzani per quello che rappresentano. Lui è il simbolo dell’uomo che ha fatto del viaggio uno strumento di conoscenza, del mondo e di sé. Abbiamo potuto usare degli estratti della sua ultima videointervista, “Anam il senza nome” di Mario Zanol. E poi c’è Samantha Cristoforetti con il suo viaggio dei viaggi dove la musica nasce dalla solitudine e dall’estremo silenzio dello spazio».

E Vasco Rossi?

«È un viaggiatore dell’anima con le domande che nelle sue canzoni si è fatto e ha proposto a tutti noi. E poi, come musicista fa parte del mio viaggio personale».

Un viaggio, il suo, che prosegue da 25 anni. Dove l’ha portata?

«A scoprire che posso anche uscire dal seminato. Qualche anno fa mi sentivo prosciugata. Quando ho lasciato cadere tutti i contratti Stefano Bollani mi ha chiamato e mi ha detto: “visto che sei libera perché non facciamo un progetto come vogliamo noi?”. Quella deviazione (“Irene Grandi & Stefano Bollani”, 2012, ndr) è stata l’inizio di una rinascita che mi ha fatto capire di essere libera. E tornare a fare le mie cose dopo avere esplorato altri posti è bello, è come tornare a casa. Ma se uno sta sempre a casa si annoia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lei: 12 canzoni da ascoltare e guardare ispirate a grandi ospiti da Vasco Rossi a Samantha Cristoforetti e Tiziano Terzani

Lui: con mio fratello Francesco ci siamo scambiati canzoni, ma non abbiamo mai collaborato davvero. Creare è un fatto personale



I concerti

Irene Grandi sarà questa sera protagonista dello spettacolo “Lungoviaggio” assieme ai fratelli Marco e Saverio Lanza, i “Pastis”, alla Suoneria di Settimo Torinese. Luigi “Grechi” De Gregori, fratello di Francesco e musicista a sua volta, suona sempre questa sera al Folk Club di Torino

Intervista/2



Luigi De Gregori

“Io, un folksinger da palco e da web”

CRISTINA PALAZZO

Più antico di tanti, vista l’avversione ai social e ai festival, più moderno di tanti altri, con il progetto “Una canzone al mese” per cui pubblica ogni 30 giorni un inedito sul suo sito web sovvertendo le regole dell’industria discografica, Luigi “Grechi” De Gregori è un folksinger a tutti gli effetti. Viene dal basso, con una parentesi da bibliotecario come il padre e il nonno, non rimpianta - «Stare vicino ai libri è facile anche senza una mia biblioteca» - per poi dedicarsi alla musica che, come il fratello Francesco De Gregori, era un destino inevitabile. Come lui racconta storie, ma lo fa nel cerchio ristretto della sua realtà che allarga al mondo grazie al sito web. «È come se invitassi tutti a casa mia, a sedersi sul divano. E mi piace averlo il più affollato possibile».

Stasera sarà al Folk club di Torino, dopo 15 anni dalla prima e ultima volta. Che spettacolo sarà?

«Suonerò in una realtà che come poche in Italia porta avanti l’atmosfera folk. Sarà il mio solito spettacolo, con alcuni brani nuovi».

“Una canzone al mese” non significa dopare il processo creativo?

«No, alcune sono già scritte. Realizzo il brano in tempi brevi ma il processo di produzione è giusto. Nessuna scorciatoia, solo un bisogno più impellente».

Un modo per adattarsi al mercato?

«È un tentativo di attirare più amici sul sito web. Diffondo musica e regalo ascolti ma sto capendo che il mio pubblico non è poi tanto pratico. Preferiscono i social».

Quindi approderà su Facebook?

«Giammai, l’idea di finire tra

persone che mi contattano dopo che ci ho messo anni per togliermele dai piedi è assurda. Non ho intenzione di riagganciare compagni dell’asilo o utilizzare un mezzo che ritengo invadente».

Racchiuderà i brani in un album?

«Al massimo un vinile, dicono siano tornati di moda. Ma non ci credo, i dischi sono morti. Non compro neanche quelli di mio fratello anche se li ho tutti».

E i concerti?

«Neanche. Si perdono nella notte del tempo gli spettacoli a cui ho partecipato pagando. Odio andarci, faccio fatica a fare la fila e a stare fermo, li preferisco da dietro il palco. Ma ricordo il primo, fu Jimi Hendrix al teatro Brancaccio (1968, nda). Francesco è l’artista che ho visto di più, almeno una volta a stagione».

Così simili con suo fratello ma non avete mai collaborato, perché?

«Ci siamo scambiati idee, canzoni (tra cui “Il bandito e il campione”, nda) ma non saprei neanche come si fa a scrivere un brano con un altro artista. Mi intimidisce, certi processi creativi sono strettamente personali. Non è uno sport, non ci sono classifiche. Non si può decidere se sia più bella la Gioconda o la Cappella Sistina. Soprattutto ora che l’ascolto è distratto e siamo immersi nella musica senza averne bisogno».

Il cantastorie oggi ha ancora un ruolo?

«Lo domanderò al mio pubblico. Ci sono sempre meno posti per fare musica dal vivo, manca il filo tra gli stadi dei grandi eventi e l’artista nella sua stanzetta, ossia posti come il Folk club».

Per il futuro?

«Mi piacerebbe rendere fumetti alcune mie canzoni. E continuare a pubblicarne ogni 21 del mese, chissà cosa verrà fuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICCIONE

Il 'Lungoviaggio' di Irene Grandi fa tappa allo Spazio Tondelli



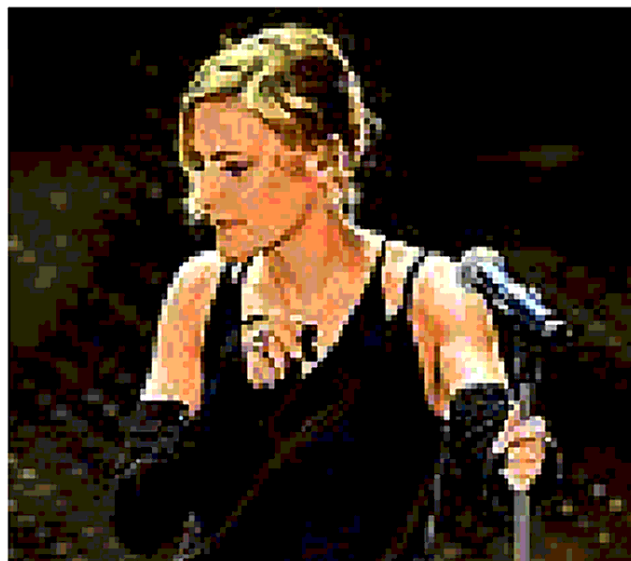
IL LUNGO VIAGGIO di Irene Grandi farà tappa anche a Riccione. Venerdì sera (21,30) la cantante sarà di scena allo Spazio Tondelli con il tour tratto dal nuovo concept album «Lungoviaggio», con cui celebra i 25 anni di carriera. Un progetto curato insieme ai fratelli Marco e Saverio Lanza (i Pastis), e portato a teatro con uno spettacolo che mescola la musica dal vivo e i video che si alternano sul palco, interagendo come artisti insieme a Irene. Ecco così 'compare' durante lo show, a fianco della cantante, personaggi come Vasco Rossi e l'astronauta Samantha Cristoforetti, e ancora lo scrittore Tiziano Terzani e tanti altri. Sono tutti compagni di viaggio della Grandi, che ha voluto tornare sulle scene con un 'live' insolito e intenso. Al centro di tutto c'è naturalmente il tema del viaggio, come uno dei suoi maggiori successi: «Prima di partire per un lungo viaggio».



CANTAUTRICE

IRENE GRANDI
MULTIMEDIALE

4. L'inconfondibile vocalità di Irene Grandi in simbiosi con chitarra, pianoforte e macchina fotografica nel visual-album «Lungoviaggio» realizzato con il duo Pastis formato dai fratelli Marco (fotografo) e Saverio Lanza, un eccellente chitarrista che ha collaborato anche con Antonacci, Pelù e Donà. Nel tour teatrale, che parte dal Tieffe Teatro Menotti, il concept del disco è completato da video-opere in proiezione simultanea che mostrano i personaggi che hanno partecipato al progetto: da Vasco Rossi nel brano «Benvenuti nel vostro viaggio» all'astronauta Samantha Cristoforetti nel secondo singolo



«I Would Like To Take You On A Journey». Astro Samantha ha portato in dote immagini esclusive dallo Spazio.

Scelto perché Dopo 25 anni di pop-rock con diverse contaminazioni, Irene Grandi mostra la sua anima più elettronica e visionaria. ◆ *l.b.*

📍 **Pastis e Irene Grandi** Tieffe Teatro Menotti. Via Ciro Menotti 11. Tel. 02.36.59.25.38

Quando Lunedì 12, ore 21

Prezzi 30-22 euro



Chiusi L'evento in programma venerdì sera, sarà un suggestivo spettacolo con il progetto "Lungoviaggio" Pastis e Irene Grandi al teatro "Mascagni"

CHIUSI

■ Un suggestivo spettacolo è il progetto "Lungoviaggio" che nasce dall'incontro del duo "Pastis" dei fratelli Marco e Saverio Lanza, rispettivamente fotografo e musicista, attivi da lungo tempo nell'ambito della videoarte, con la cantante Irene Grandi. Come lo stesso titolo testimonia, "Il Viaggio" è il concept di uno spettacolo in cui video, musica, fotografia e la grande voce di Irene concorrono ad una messa in scena visionaria



Venerdì
L'appuntamento con Pastis e Irene Grandi al teatro Mascagni di Chiusi

grazie alla simbiosi tra chitarre, pianoforte, macchina fotografica e canto. Le video-opere in proiezione simultanea interagiscono con l'esibizione alla stregua di un ulteriore musicista sul palco e rivelano, tra le altre, le immagini di personaggi unici del loro settore. L'evento si terrà al teatro Mascagni che venerdì alle 21.15 aprirà il sipario per ospitare Irene Grandi e Pastis organizzato dall'Athanos Events, Fondazione Orizzonti d'Arte e comune.

A.C.



LUNGOVIAGGIO Un disco da vedere, oltre che ascoltare, firmato da Grandi e dai due artisti fiorentini

Irene brinda alla carriera con i(l) Pastis

Il disco



• **Lungo-
viaggio**
*Pastis e Irene
Grandi*
Qui Base
Luna
.....

» **DILETTA PARLANGELI**

Che differenza c'è tra la voce di Vasco Rossi e quella di Pasquale, commerciante di un mercato siciliano? Nessuna. Nelle tracce di *Lungoviaggio*, firmato dai Pastis (cioè Marco e Saverio Lanza) e da Irene Grandi, i discorsi quotidiani diventano il centro attorno al quale plasmare, come argilla, le composizioni.

“Il parlato è una sporca melodia e ognuno di noi ha un codice del tutto personale – racconta Saverio – il nostro è stato un lavoro di riorganizzazione della musica sulle immagini”. Istantanee, materiale girato. Elemento primario e imprescindibile di questo che è un “visual album” (cd e dvd). Alla base, spiega Marco, ci sono i ritratti, “una forma che si definisce



strada facendo”. In un viaggio lungo, appunto, che si dipana tra materiali raccolti negli anni e brani rivisitati per fare entrare la voce di Irene Grandi.

“NON È SOLO un viaggio geografico, ma interiore”, spiega lei, avviando i festeggiamenti per i 25 anni di carriera. Un progetto ambizioso, che richiede l’impegno dei sensi e un’attenzione alla qua-

le si è sempre meno abituati: “Ci abbiamo pensato tanto, ma siamo voluti andare oltre il risultato e pensare a una dimensione live teatrale”. E poi, aggiunge: “In un periodo “usa e getta” sono attratta da quelle poche parole messe a fuoco: lo trovo evolutivo”. Stralci di discorsi diventano base per brani che indulgono sulle ripetizioni, come un mantra: “Mi piace quest’idea, conferma quanto sia

lento il nostro essere ad assorbire nuovi concetti”.

Così, pezzi di interviste o letture di un bimbo diventano rituali, ritornelli a loro insaputa, trance. Terzani, Cristoforetti. Pezzi da Novanta. Non sarebbe semplice trovarne altri, anche musicalmente parlando: “Ho avuto la fortuna di essere ben voluta da molti maestri” racconta, ricordando *La tua ragazza sempre*, scritta da Vasco e Curreri. “Per trovare persone nuove altrettanto d’ispirazione, bisognerebbe essere fantasiosi. Servirebbero altre ‘armonie degli opposti’”. Un po’ quello che succede quando andò a Sanremo con *Bruci la città*, così lontana dal suo mondo, allora. “Fu una magia: ci vorrebbe un altro Francesco Bianconi”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Irene Grandi assieme ai Pastis

INNOVAZIONE Il live è alla "Suoneria." Alla biblioteca Archimede c'è il professor Marra Il "fotoconcerto" di Irene Grandi assieme ai Pastis

→ È per questa sera alle 21 l'appuntamento con Irene e i Pastis sul palco del Festival dell'Innovazione e della Scienza di Settimo Torinese. L'incontro tra la celebre cantante toscana e i due fratelli, Marco e Saverio Lanza, si preannuncia come un'esperienza davvero fuori dal comune. "Lungo-viaggio" infatti può essere definito come una sorta di foto-concerto che mischia insieme musica, immagini e video. Una simbiosi tra chitarre, pianoforte, macchina fotografica e canto che promette di stupire il pubblico. Il concerto si terrà presso la Suoneria di Settimo, in via Partigiani, 4 e il costo del biglietto è di 10 euro. La musica sarà protagonista anche a Moncalieri

dove, alle 16, presso il liceo scientifico E. Majorana, si terrà l'incontro "Da Schubert a De André: la biochimica cerebrale del piacere e dell'ascolto musicale". Luigi Dei, rettore dell'Università di Firenze spiegherà come l'ascoltare musica liberi dopamina nel sistema mesolimbico al pari di fame, sesso o paura. Se dunque la musica crea reazioni positive nel nostro corpo, lo stesso non si per il caffè, spesso associato a disturbi e patologie. L'appuntamento "Caffè e Salute", in programma presso la biblioteca Archimede di Settimo, alle 18, intende andare ad analizzare rischi e benefici dell'assunzione di caffeina. Nel corso dell'incontro, il professor Sebastiano

Marra, direttore del dipartimento cardiovascolare del Maria Pia Hospital di Torino e primario di cardiologia alle Molinette presenterà le più recenti ricerche scientifiche in materia. Sul palco anche Manuela Rosanna Ruosi, Scientific Research Specialist.

Per bambini e ragazzi, da non perdere il pomeriggio aperto alla World International School di via Traves a Torino che organizza, in occasione del Festival, corsi, laboratori e workshop per avvicinare i più piccoli alla tecnologia e alle scienze (per prenotare un posto ai laboratori: 011.19.72.111 o info@worldinternationalschool.com).

Adele Palumbo



IL CONCERTO IRENE GRANDI 'Lungoviaggio' con ospiti

COME piccoli reportage che hanno l'ambizione di raccontare accelerazioni quotidiane e immaginario di personalità come Vasco Rossi, Samantha Cristoforetti, Tiziano Terzani. Per mettere in scena il senso del *Lungoviaggio*, che è il titolo del nuovo, strano disco di Irene Grandi che la cantante toscana presenta al teatro Bibiena di Sant'Agata Bolognese (via 2 agosto 1980, ore 21) stasera.

Grandi, lei parla di 'visual album'.

«Il disco è un esperimento che si affida alla musica e alle immagini per portare lo spettatore a compiere, con me, un percorso iniziatico che passa per i confini geografici e interiori».

Un lavoro nato con i Pastis.



«Sono un duo di videoartisti con i quali abbiamo utilizzato il video (e questo succede soprattutto nei concerti) come fosse uno strumento musicale con il quale duettare».

Come sono nate le canzoni?

«Sempre da una suggestione visuale. Tutto è nato dalle scene che loro hanno portato in studio, finalizzate a creare una storia con straordinari attori».

Attori come Vasco Rossi.

«A Vasco sono legata da un rapporto umano e professionale che ha a che fare con la nascita della mia carriera. Forse la mia vita avrebbe preso un'altra direzione se non ci fossimo incontrati. E quindi questo 'viaggio' che è anche il mio, doveva necessariamente partire da lui. Il brano dove compare Vasco, *Benvenuti nel vostro viaggio*, apre il disco ed è un saluto a tutti quelli che saliranno a bordo con me».

Poi c'è l'astronauta Samantha Cristoforetti in un altro brano.

«Il suo è lo sguardo dall'alto, un viaggio che ci permette di guardare lo scorrere dell'esistenza con il dovuto distacco».

p.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

